IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 9. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 10 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - in più da convenirsi. - Come di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Finanza Commerci* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustizia* di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La situazione in Africa

(S) **Massaua**, 9. — Ras Mangascià avendo respinto ogni proposta di trattativa, muove contro ras Alula con tremila uomini. Ras Alula si è rifugiato nell'Ailuergale, avendo seco, dicesi, duecento uomini.

Ras Mangascià non si recherà presso l'imperatore Menelik che dopo la completa pacificazione del Tigrè.

Il degiac Sebat, capo dell'Agamè, si è sottomesso a ras Mangascià ed ha congedato i suoi soldati.

— Dalla parte del Sudan tutto è tranquillo nella Colonia. Si dice che Osman Digma voglia nuovamente inoltrarsi verso Suakim e che un distaccamento di dervisci muova verso Berber sul Nilo.

Queste notizie non spostano di un palmo la situazione interna del Tigrè. E agli apprezzamenti che abbiamo fatti nei giorni scorsi, non abbiamo nulla da aggiungere.

La guerra pare inevitabile. Constatiamo soltanto che da ieri i seguaci di Alula sono già 200. Non è improbabile che fra qualche giorno debbiano registrare un nuovo aumento di numero. Il loro rigirino è sempre lo stesso. Quando che furono il patrimonio nobile della sua esistenza: per quanto rigirino e semidarbero egli sia, non si può che seguire quest'altima fase drammatica di quell'esistenza romanzesca con un senso intimo di ammirazione.

La notizia della sottomissione di Sebath, il capo dell'Agamè, non dice nulla che non si potesse prevedere. In una lotta contro Alula, Sebath è naturale rimanga neutro o più probabilmente si schieri contro Alula, il quale anche in anno e mezzo fa le ostilità, con una dimostrazione militare a cedere le armi e fare atto di sottomissione a Mangascià, che è quanto dire — rispetto agli avvenimenti d'allora — ad esso Alula.

Stando adunque così le cose, il dovere di chi governa la colonia Eritrea, è di mettersi in guardia per far fronte a qualunque anche lontana — grave o lieve molto lontana — probabilità di sorprese o molestie entro i nostri confini. E a questo riferiscono i giornali militari, l'on. Baratieri, ha già provveduto per una efficace difesa delle frontiere e ad un rapido e sicuro servizio d'informazioni.

Le principali disposizioni dell'on. Baratieri sono le seguenti:

1. La compagnia del battaglione indigeno di Arkiko comandata dal capitano Oddone ha preso posizione sopra un'altura di Halai, una delle porte dell'Abissinia verso la nostra colonia.

L'Agamè è fronteggiato dalle bande dell'Okule-Kusai e Semenzana.

Il occidente sul Mareb è scaglionata la banda di Serrati, comandata dal Barambaras Tesfù Mariam.

Il capitano De Bernardis è trincerato con una compagnia indigena ad Adi Ugri presso Godofelassi, soprattutto per la difesa delle coltivazioni che si estendono come si sa fino a Debarova da un lato e ad Adigrat dall'altro.

Ad Adigrat è stabilito il difesa mette capo al forte di Agordat comandato dal capitano Ameglio.

Il Bemberàs è guardato dalla banda di Cafel e dalle bande stanziate di Kantibai Mami e di Ali Ailom.

Le istruzioni generali emanate dal colonnello Baratieri sono tre:

1. Sceltire un largo servizio di informazioni al di là della frontiera, facendo capo al residente politico in Adua capitano De Martino, e un minuto servizio di esplorazione mediante pattuglie delle bande accelerate;

2. Organizzare un servizio di avanposti di queste bande nelle località più atte alla difesa;

3. Distaccare un nucleo di truppe regolari indigene più indietro in posto strategicamente importante e fortificato, munito di acqua, munizioni e viveri.

I residenti locali, tutti ufficiali italiani, dirigono il movimento di esplorazione e di informazione.

Queste disposizioni — se esattamente riferite — ci paiono lodevoli sia dal lato strategico quanto dal lato della facilità e rapidità dei servizi istituiti.

Per cui sicuri in casa nostra possiamo attendere colla massima calma gli avvenimenti ligrini.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 9, 2 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando, testè arrivato a Colombo, si recherà nelle provincie centrali per prendere parte a delle cacce all'elefante.

(N) **Berlino**, 9, 2.20 pom. — Il principe di Hohenlohe, governatore generale dell'Alsazia-Lorena, è stato chiamato improvvisamente in Slesia, dove, come fu annunziato, il duca di Ratibor, suo fratello, si trova gravemente ammalato, in seguito agli effetti di un secondo attacco di paralisi.

Il signor Phelps, ministro degli Stati Uniti, è partito ieri per Algeri, dove intende di fare una cura, in causa di una malattia di gola, di cui soffre.

(N) **Vienna**, 9, 2.25 pom. — L'imperatrice Elisabetta non ritornerà in Austria che al principio della primavera. Essa andrà allora a Wiesbaden per fare una cura di *massaggio*, sotto il professore Metzger.

Appendice del «Popolo Romano» 34

La Falconiera

Romanzo
DI
GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli*.)

Giuseppe apparteneva ad altri.

La fanciulla rimase così lungo tempo, immobile, con l'occhio fisso sul pallido volto del giovane, e soffrendo quanto umana creatura può soffrire. Rassegnata nel suo dolore, però, non le sfuggì un sospiro, non un lamento.

La sua angoscia non era più grande, come per lo innanzi, torva e *fremibonda*: Wally aveva imparato in quell'ora quanto v'ha di più difficile al mondo: aveva imparato a soffrire.

Che diritto aveva ella mai di lagnarsi, carica di delitti com'era?

A qual titolo avrebbe ella reclamato una sorte migliore, e preteso di sposar Giuseppe?

Ella, che aveva voluto ucciderlo, poteva forse osare d'alzar gli occhi fino a lui?

No, no: mai.

Wally era decisa a soffocare ogni rimpianto, ogni desiderio.

— Mio Dio — ella pregava, giungendo convulsamente le mani e con la faccia umiliante china a terra — imponimi tutte le espiazioni che tu vorrai: non c'è castigo troppo severo per una colpevole come io sono!

Improvvisamente l'uscio s'aperse, ed una donna si precipitò nella stanza, si gettò bocconi sul letto, gridando fra i singhiozzi:

— Giuseppe! Giuseppe mio!

Era Afra.

Wally balzò in piedi come al contatto di un rettile.

Terribile, suprema, fu in quell'istante la lotta ch'ella dovette sostenere: e per impedirsi di strappar con violenza la giovane serva dal letto di Giuseppe, ella dovette incrociare le braccia sul seno e stringersi fino a sentir dolore.

Rimase così pochi secondi, mentre Afra piangeva forte sul petto del ferito: poi la braccia le ricaddero inerti e la fronte le s'impetrì di gelido sudore

Che potevo fare?

Non era forse nel suo diritto, Afra?

— Ascolta — disse Wally alla fine con voce sorda — se Giuseppe t'è caro sta tranquilla e non strepitare così. Il medico ha raccomandato il più assoluto riposo.

— Ah, come star tranquilli, vedendo il povero ragazzo così? Disgraziato non aver cuore! — rispose la fanciulla sempre agitatissima. Farli bene tu... Tu non gli vuoi bene come io gliene voglio, e ti riesce facile rimanere calma! Ma Giuseppe è tutto per me: morto lui non ho più alcuno al mondo. Oh, Giuseppe, caro Giuseppe mio, svegliati, guardami anche per un momento solo: dimmi una parola.. una parola soltanto... — continuò Afra stringendo il ferito fra le braccia e scuotendolo.

Questi gemette e balbettò qualche parola.

Wally, sempre calma, si avvicinò alla serva, l'afferrò con la sua mano ferma, e sollevandola dal letto la disse con cupa tranquillità :

— Afra taci, Giuseppe è qui in casa mia, sotto la mia sorveglianza, ed io debbo badare che tutte le prescrizioni del medico siano scrupolosamente osservate. Per conseguenza, se tu non farai come io dico e non lascerai Giuseppe in riposo, come il dottore ha ordinato, userò del mio diritto e ti metterò alla porta, fintantochè tu non sia diventata ragionevole e non sia al caso di curare a dovere l'ammalato. Allora — e qui la voce le tremò — egli sarà tutto tuo: io te l'abbandono.

Ah, come sei malvagia! — esclamò la giovane donna vinta dalla collera. — Vuoi cacciarmi di casa perchè piango sul povero ferito !... Ma credi tu che tutti abbiano il cuore duro come te, e possano rimanere insensibili innanzi a tanta sventura? Lasciami il braccio ! Ho bene altri diritti che te su Giuseppe, e se ti dà noia di sentirmi piangere, io porterò via l'ammalato che terrò in mia casa. La potrò almeno dare libero sfogo al mio dolore. Io non sono che una povera serva: ma quand'anche io dovessi servire senza compenso tutta la mia vita, preferirei curarlo da me stesso nella mia camerotta, piuttosto che lasciarmi mettere alla porta da te. Comprendi, superba Wally Strommiinger ?

Wally abbandonò il braccio di Afra e rimase innanzi a lei pallida e con un fremito doloroso nelle labbra mute : la serva abbassò gli occhi confusa, e sembrò sentire il suo torto.

— Afra — disse Wally — tu non hai bisogno d'essere così astiosa m-eco: non lo merito, giacchè per te e non per me ho salvato Giuseppe dall'abisso. Ora per te soltanto egli vivrà. Io ci rinuncio. Ascoltami bene : non più d'un'ora fa, io t'avrei strangolata piuttosto che lasciarti avvicinare a quel letto; ma adesso quanto v'era di rude energia in me, è rotto: il mio orgoglio, la mia fierezza..... ed anche il mio cuore. E' dunque volontariamente ch'io ti cedo il posto e ogli t'ama e per me non ha che ripugnanza. E' inutile che tu faccia portar via di qui il povero ragazzo. Resta tu vicino a lui: sarà meglio me ne vada io. Ah, l'avessi fatto prima !..... Tu e Giuseppe potrete restare alla fattoria finchè vi piacerà: io accomoderò tutto ciò a suo tempo e a suo luogo; con la persona alla quale questo dominio appartiene. Ed io m'incarico del pari di provvedere a tutti i vostri bisogni: poichè ambedue siete poveri e nell'impossibilità di sposarvi. Chi sa? Forse un giorno Giuseppe dovrà benedire la selvaggia « falconiera ! »

— Wally, Wally! — cominciò la serva — che ti salta mai in capo?.... Ah, se mi fosse conceso di svelare ogni cosa !

— Va bene, va bene — riprese la fanciulla con risolutezza — taci : per amor di Giuseppe, mci ! Lasciami andar via tranquillamente, senza tormentarmi ancora. Non mi trattenere, per pietà. Una sola cosa ti domando in ricambio di quanto faccio per te, ed è di curarlo bene. Me lo prometti, vero? Così me ne andrò con l'anima serena.

— Wally — disse Afra supplichevole — non darmi questo dolore, non partire. Che dirà Giuseppe quando saprà che l'abbiamo cacciata dalla sua casa istessa ?

— Basta Afra — esclamò imperiosamente Wally — ciò che ho detto una volta, io debbo farlo a qualunque costo.

Ella si avvicinò alla vecchia cassa di quercia, ne tolse delle vesti, un po' di biancheria e ne fece un fardello-tto che si gettò sulle spalle. Poi prese un involtino di tela e disse alla serva :

— Prendi : ecco della vecchia tela fina : tu te ne servirai per le fasciature : con questa più grossa farai le le filacce, che occorreranno per la medicatura di stasera, quando il dottore verrà. Guarda bene: pareleral le forbici e tagliarai dei pezzetti lunghi un dito, così.... Fa tutto esattamente, comprendi? Ed ogni quarto d'ora gli metterai delle compresse fresche sulla fronte, per sottrarre l'eccessivo calore. Fosse contare su te, non è vero? Non scordarti cosa alcuna?

Il seguito in quarta pagina.

La situazione universitaria

Un telegramma da Messina (vedi *Ultime*) ci dà notizia dell'agitazione che va sempre crescendo in quella città, perchè si dice o si crede che l'on. Martini abbia in animo di proporre al Parlamento l'abolizione di quella e di altre minori Università.

Abbiamo detto *si dice* e *si crede*, perchè è questa la prima volta che ci avviene di vedere agitarsi — e in che modo! — una città per telegrammi e notizie di giornali, che non si sa se e quale fondamento abbiano. Il fatto è che il governo ancora non ha parlato : che — a non dire altro — l'agitazione è prematura.

Ma sia pure ammesso che la notizia data da giornali sia vera, e che tra il numero delle Università di cui, a quanto si afferma, l'on. ministro della P. I. vuol proporre l'abolizione, si trovi anche Messina.

Noi — badiamo — non vogliamo entrare per ora nel grosso della questione: lo faremo uno di questi giorni, esaminando in quali condizioni si trovi il bilancio dell'istruzione pubblica e se con esso ci sia ministro al mondo che possa sopperire alle necessità dei servizi che gli sono affidati, senza procedere a tagli dolorosi, ma ritenuti per oggi vogliamo solo esaminare la questione dell'Università di Messina, giacchè è a Messina che la notizia della soppressione ha destato fino ad oggi il maggiore fermento.

Pigliando l'ultima statistica, pubblicata nel *Bollettino della pubblica istruzione* — maggio 1892 — troviamo che tra le diciassette Università *governative*, delle quali si gloria il Regno d'Italia, Messina, per numero di studenti, non ne ha dopo di sè che cinque:

Messina	studenti	338
Parma	»	302
Siena	»	204
Cagliari	»	168
Macerata	»	136
Sassari	»	126

Vengono immediatamente avanti, a distanza più o meno grande, pur sempre notevole:

Catania	con	604
Pisa	»	726

poi Genova con circa un migliaio e via via le altre maggiori Università, sino a quella massima di Napoli, che ebbe nel 1891-92 studenti 4590.

Queste cifre dicono abbastanza chiaro il perchè Messina fosse annoverata fra le Università *secondarie* dove si potevano ridurre a diventare primarie, alle spese che per essa lo Stato sosteneva, il Comune e la Provincia aggiunsero la bollezza di 100 mila lire all'anno e cioè 50,000 il Comune 50,000 la Provincia, oltre 10,000 che paga la Camera di commercio.

Centodiecimila lire all'anno per arrivare a quale risultato? A portare l'Università da una media di 150 studenti a una media di 300, media sempre scarsa, perchè una Università possa dirsi veramente fiorente.

Si volle completare la facoltà giuridica, si crebbe per conseguenza il numero dei professori. E che se ne ottenne? Nel 1884-85 gli studenti della facoltà giuridica messinese erano 58 — nel 1891-92 quanti furono? 83 — E per ottantatrè studenti si fecero tutti questi sacrifizi!

Si volle aggiungere la Facoltà di lettere che mancava. Ve n'era così poco bisogno che gli studenti di quella Facoltà furono nel 1890 **sei** (diciamo sei), all'insegnamento dei quali erano destinati 7 (diciamo sette) professori; e annnettendo che fossero tutti straordinari, cioè con lo stipendio di L. 3500, **ogni studente** di lettere venne a costare oltre **4000 lire all'anno!!**

Queste son cifre. Ripigliaghiamole, giacchè un numero grande e questo scopo non sarà inutile. Ecco dunque la cifra degli studenti e dei professori nella Università messinese, anno 1891-92, senza tener conto delle scuole di ostetrica e di farmacia :

	Studenti	*Professori*
Facoltà legale	98	13
Facoltà di scienze	34	12
Facoltà di lettere	22	7
Facoltà di medicina	113	13
—	—	—
Totali	256	44

che vuol dire un professore ogni *sei studenti*.

I commenti non abbiamo voglia di farli oggi : ma crediamo che li farà da sè facilmente il lettore.

La legge bancaria

Sebbene diverse le cause dei mali che affliggono le nostre banche di emissione, la cura è per altro la stessa, giacchè si tratta di ricostituire le forze.

Per la ricostituzione di forze, che non è difficile, ad es. per la Banca Nazionale, sia perchè può disporre facilmente di altri 50 milioni di capitale non versato, sia perchè, nonostante tutte le scosse e le polemiche bancarie, il credito della Nazionale è sempre molto alto all'estero e prevalente all'interno, non è così facile per tutte le altre banche minori a base di azioni.

I banchi Meridionali avendo la fortuna di non dover distribuire dividendi agli azionisti, ne avendo urgenza di aumentare le loro riserve metalliche per mantenere la circolazione attuale, possono destinare annualmente gli utili alla cura ricostituiva, ciò che si traduce in un rinforzo graduale di capitale a risanamento dei guai patiti.

Ma per le banche minori a base di azioni, che non hanno la stessa fortuna, la cosa è diversa.

La Banca Toscana, benchè si trovi in buone condizioni organiche, non renderebbe un servigio *secondario* chiedendo altri 3 milioni per completare il suo capitale nominale, tanto più che la sua circolazione è ormai assestata nei limiti raggiunti.

Non parliamo della Toscana di Credito, la quale non ha mai desiderato altro che di fondersi, dignitosamente e senza maggiore istituto e non ha mai stubito ad estendere la sua sfera d'azione.

Resta la Banca Romana, la quale non può vantare, per le considerazioni esposte ieri, le stesse condizioni organiche delle altre banche minori.

Anzitutto essa ha creditato dei guai antichi, che non ha potuto o non ha creduto di sanare per non pregiudicare il corso delle azioni. Agli antichi se ne è aggiunto colla crisi, benchè sia rimasta pienamente estranea al credito edilizio, qualcuno dei nuovi, sicchè per rimediare o ci vorrebbe un periodo troppo lungo, che il Parlamento non consentirebbe, o un rinforzo di capitale che sarebbe forse eccessivo subito per gli azionisti.

Si aggiunga che le condizioni in cui è costretta a svolgere la sua azione, per non aver saputo o voluto estendere subito dopo il 1870 la sua sfera d'operazioni nelle altre regioni, sono tali che la obbligherebbero per non andare incontro a guai maggiori a restringere la circolazione con diminuzione di utili per gli azionisti, se anche fossero disposti a qualche maggior sacrificio.

D'altra parte non bisogna nasconderci che la lotta contro, sia pure ingiusta od immeritata, che si è spiegata in modo speciale contro di essa non può a meno di averne indebolito il credito, sicchè pur mantenendo a Roma la sua posizione, si troverebbe sempre costretta a sostenere una lotta immane nelle altre regioni, dove non ha tradizioni disorta.

Tale essendo la situazione, la convenienza di rinforzare il capitale, per ripianare dei guai, sonza avere un corrispondente beneficio, esiste ancora?

L'agitazione universitaria

Un telegramma da Messina (vedi *Ultime*) ci dà notizia dell'agitazione che va sempre crescendo in quella città, perchè si dice o si crede che l'on. Martini abbia in animo di proporre al Parlamento l'abolizione di quella e di altre minori Università.

Abbiamo detto *si dice* e *si crede*, perchè è questa la prima volta che ci avviene di vedere agitarsi — e in che modo! — una città per telegrammi e notizie di giornali, che non si sa se e quale fondamento abbiano. Il fatto è che il governo ancora non ha parlato : che — a non dire altro — l'agitazione è prematura.

Ma sia pure ammesso che la notizia data da giornali sia vera, e che tra il numero delle Università di cui, a quanto si afferma, l'on. ministro della P. I. vuol proporre l'abolizione, si trovi anche Messina.

Noi — badiamo — non vogliamo entrare per ora nel grosso della questione: lo faremo uno di questi giorni, esaminando in quali condizioni si trovi il bilancio dell'istruzione pubblica e se con esso ci sia ministro al mondo che possa sopperire alle necessità dei servizi che gli sono affidati, senza procedere a tagli dolorosi, ma ritenuti per oggi vogliamo solo esaminare la questione dell'Università di Messina, giacchè è a Messina che la notizia della soppressione ha destato fino ad oggi il maggiore fermento.

Pigliando l'ultima statistica, pubblicata nel *Bollettino della pubblica istruzione* — maggio 1892 — troviamo che tra le diciassette Università *governative*, delle quali si gloria il Regno d'Italia, Messina, per numero di studenti, non ne ha dopo di sè che cinque:

Messina	studenti	338
Parma	»	302
Siena	»	204
Cagliari	»	168
Macerata	»	136
Sassari	»	126

Vengono immediatamente avanti, a distanza più o meno grande, pur sempre notevole:

Catania	con	604
Pisa	»	726

poi Genova con circa un migliaio e via via le altre maggiori Università, sino a quella massima di Napoli, che ebbe nel 1891-92 studenti 4590.

Queste cifre dicono abbastanza chiaro il perchè Messina fosse annoverata fra le Università *secondarie* dove si potevano ridurre a diventare primarie, alle spese che per essa lo Stato sosteneva, il Comune e la Provincia aggiunsero la bollezza di 100 mila lire all'anno e cioè 50,000 il Comune 50,000 la Provincia, oltre 10,000 che paga la Camera di commercio.

Centodiecimila lire all'anno per arrivare a quale risultato? A portare l'Università da una media di 150 studenti a una media di 300, media sempre scarsa, perchè una Università possa dirsi veramente fiorente.

Si volle completare la facoltà giuridica, si crebbe per conseguenza il numero dei professori. E che se ne ottenne? Nel 1884-85 gli studenti della facoltà giuridica messinese erano 58 — nel 1891-92 quanti furono? 83 — E per ottantatrè studenti si fecero tutti questi sacrifizi!

Si volle aggiungere la Facoltà di lettere che mancava. Ve n'era così poco bisogno che gli studenti di quella Facoltà furono nel 1890 **sei** (diciamo sei), all'insegnamento dei quali erano destinati 7 (diciamo sette) professori; e annnettendo che fossero tutti straordinari, cioè con lo stipendio di L. 3500, **ogni studente** di lettere venne a costare oltre **4000 lire all'anno!!**

Queste son cifre. Ripigliaghiamole, giacchè un numero grande e questo scopo non sarà inutile. Ecco dunque la cifra degli studenti e dei professori nella Università messinese, anno 1891-92, senza tener conto delle scuole di ostetrica e di farmacia :

	Studenti	*Professori*
Facoltà legale	98	13
Facoltà di scienze	34	12
Facoltà di lettere	22	7
Facoltà di medicina	113	13
—	—	—
Totali	256	44

che vuol dire un professore ogni *sei studenti*.

I commenti non abbiamo voglia di farli oggi : ma crediamo che li farà da sè facilmente il lettore.

Credito, industria, commercio

Renovare dolorem... Vale a dire che la prima settimana del 1893 è stata peggiore dell' ultima del 1892. È tutto questo sempre in grazia alla depressione del mercato francese, che non si arresta, mentre tutti gli altri mercati esteri mantengono un'attitudine abbastanza favorevole.

Nè la depressione del mercato francese è dovuta a cause finanziarie o monetarie, chè anzi la liquidazione si è compiuta in condizioni discretamente buone per l'abbondanza di capitali : ma la situazione politica interna è così incerta che gli spiriti più saldi sembrano scossi, si da temere conseguenze più gravi di quelle che si temevano nel periodo più acuto del boulangismo.

Ed è vero del fatto che si vende a Parigi e si trasmettono i fondi a Londra, tantochè la Banca d'Inghilterra ha ricevuto 8 milioni di sterline e il cambio fra Parigi e Londra è del tutto sparito.

Le nuove complicazioni del Panama in seguito a qualche nuovo arresto e alla compromissione di qualche ex-ministro, lasciano dubitare, col ripartì oggi del Parlamento, che la posizione del Governo possa aggravarsi e non si sa prevedere dove si vada a finire.

Tutto è lì. Se la Camera si mostrerà disposta ad appoggiare il Governo e questo riesce a portare via dall'ambiente parlamentare l'affare del Panama, si avrà senza dubbio un miglioramento: in caso contrario non è possibile far previsioni.

Mercato italiano.

E' accaduto quello che noi da tempo temevamo e cioè che per cause gravi, indipendenti dal nostro operare, le nostre piazze vecchiando la frontiera è cosa eccessiva alla quale si erano abbandonate, spingendo le cose all'esagerazione.

Usciti appena da una lunga tifoide bisognava procedere con maggiori riguardi per evitare una ricaduta: si è invece proceduto con una certa leggerezza ed ora si scontano le conseguenze, che sperlamo si arrestino lì, giacchè ormai si cade nell'eccesso opposto.

E diciamo eccesso opposto, perchè in fin dei conti non c'è ragione per la quale il mercato italiano debba risentirsi eccessivamente della depressione del mercato francese, determinata da cause tutt'affatto locali, mentre la nostra situazione finanziaria viene migliorando e le cose in genere non sono davvero peggiorate.

Si è voluto attribuire l'agitazione del nostro mercato alla questione bancaria, ma anche questo è un errore di giudizio, tanto più che anche il problema bancario potrebbe avere, prima che non si crede, una soluzione, che il mercato potrebbe considerare con molto favore.

Nella stessa guisa alunque che occorrerà in passato maggior prudenza, ora occorre maggior calma e sangue freddo.

Mercato inglese.

Il resoconto della Banca segna circa 15 milioni di sterline nelle riserve, con una diminuzione di 1/2 milione circa in confronto alla settimana precedente, mentre la proporzione agli impegni è calata di 9 punti, causa la affluenza di depositi per oltre otto milioni di sterline.

Si prevedeva un ribasso nello sconto ufficiale, ma i direttori della Banca hanno ritenuta la deliberazione, e lo faranno senza dubbio nell'*Economist*, inevitabile, se, come pare, lo sconto sul mercato libero si manterrà a 1 e 1/4, tasso sul quale si aggirò durante la settimana.

Mercato francese.

Nessuna variazione notevole nella situazione della Banca, tranne 11 milioni di meno nella media per la liquidazione sta ora, secondo l'*Economist*, inevitabile, se, come pare, lo sconto sul mercato libero si manterrà a 1 e 1/4, tasso sul quale si aggirò durante la settimana.

Mercato francese.

Nessuna variazione notevole nella situazione della Banca, tranne 11 milioni di meno nella media per la liquidazione sta ora, secondo l'*Economist*,

I giornali finanziari più autorevoli sono concordi nel caratterizzare, siccome politica, l'agitazione del mercato e ritengono che un miglioramento della situazione interna produrrebbe una immediata e viva ripresa finanziaria.

L'affare del Panama

(S) **Parigi**, 9. — Il giudice d'istruzione udì stamane, sopra sua domanda, Clémenceau, circa gli avvenimenti relativi alla morte del barone di Reinach.

(S) **Parigi**, 9. — L'ex-ministro dei lavori pubblici, Baihaut, è stato arrestato stasera, alle ore 6,30, nell'udire dal gabinetto del giudice istruttore, Franqueville, ed è stato tradotto al carcere preventivo.

(S) **Parigi**, 9. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama udì Villebois-Marcuil, che fu incaricato, insieme a parecchi colleghi, di rivedere i processi verbali delle Commissioni par amentari alle quali venne affidata, nel 1886 e nel 1888, la missione di pronunziarsi riguardo ai progetti del Governo in favore dell'impresa del Panama.

Risulta dall'esame dei processi verbali del 1886 che Sadi Carnot, allora ministro delle finanze, dichiarò che non accetterebbe il progetto presentato a nome del Governo da Baihaut, ministro dei lavori pubblici.

(S) **Parigi**, 9. — L'ex-ministro dei lavori pubblici, Baihaut, è stato condotto alla prigione di Mazas stasera alle ore 9.

L'affare del Panama

(S) **Parigi**, 9. — Il giudice d'istruzione udì stamane, sopra sua domanda, Clémenceau, circa gli avvenimenti relativi alla morte del barone di Reinach.

(S) **Parigi**, 9. — L'ex-ministro dei lavori pubblici, Baih au', è stato arrestato stasera, alle ore 6,30, nell'udire dal gabinetto del giudice istruttore, Franqueville, ed è stato tradotto al carcere preventivo.

(S) **Parigi**, 9. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama udì Villebois-Marcuil, che fu incaricato, insieme a parecchi colleghi, di rivedere i processi verbali delle Commissioni par amentari alle quali venne affidata, nel 1886 e nel 1888, la missione di pronunziarsi riguardo ai progetti del Governo in favore dell'impresa del Panama.

Risulta dall'esame dei processi verbali del 1886 che Sadi Carnot, allora ministro delle finanze, dichiarò che non accetterebbe il progetto presentato a nome del Governo da Baihaut, ministro dei lavori pubblici.

(S) **Parigi**, 9. — L'ex-ministro dei lavori pubblici, Baihaut, è stato condotto alla prigione di Mazas stasera alle ore 9.

L'igiene per i bambini

II.

Due paroline alla mamma

Per procedere con ordine e precisione in questi miei avvertimenti, dovrei cominciare a trattare dell'assistenza igienica del bambino non appena venuto alla luce; ma questa parte credo di smetterla non mancando per essa i buoni consigli delle intelligenti levatrici, che, a dire il vero, nelle nostre Università vengono ormai istruite a sufficienza per adempire doverosamente certo regole che si richiedono al momento che un neonato respira le prime aure della vita.

Mi si concede dunque di passare oltre questi punto, che sebbene anche di grande importanza, ormai è quasi universalmente a cognizione di ogni famiglia, come sarebbe la legatura del funicolo ombelicale da eseguirsi con molta perfezione, il bagno caldo a temperatura di 35° *Celsius* = 28 *Reaumur*, la completa nettezza dei recipienti, della biancheria ecc., norme accennate di cui la trascuranza porterebbe seria dubbia la prolifica di tante vite che dobbiamo lamentare attualmente nel passato ed anche al presente, sebbene in più scarsa misura.

Ora, cresci a voi, o care mamme. La questione che si affaccia molto sera dopo due o tre giorni che il parto si è regolarmente compiuto, è quella dell'allattamento. Innanzi tutto comincia da questo lato la sinfonia del pregiudizi con una nota così disonante, da richiamare subito l'osservazione rigorosa del medico. Il bambino, avuto appena la sua prima cura dalla levatrice, così ben lavato e custodito, se niente altro lo disturba,cade in placido sonno. Si lascia tranquillamente riposare colle sue culle occhiuzzando le ciestre e con tutta la quiete possibile necessaria per lui e per la madre.

Passata qualche ora il bambino si desta e piange ed allora quale regola per consusto si suole tenere dalla famiglia previo accordo della levatrice? Io corro da tutti si risponde : il bambino deve essere purgato (si capisce per i grandi bambicetti gustati nel corpo di sua madre !) ed ecco si corre all'istante dal farmacista per il solito olio di mandorle dolci (che molte volte è rancido e di tutt'altra provenienza fuorchè dalla mandorla), unito al fanoso sirroppetto di cicoria, rabarbaro, pesci, con qualche goccia di laudano a seconda dell'alta sapienza del farmacista. Di grazia qual pianto saprà mai che indica per un bambino sano? Indica fame, perchè il piccolo stomaco segregga già i suoi succhi per la digestione. E vel cercate di stirire questo stimolo naturale con l'olio di mandorle o siroppo ?

Io sono stato spettatore di qualche caso, dove per un'intiera giornata, di quando in quando si è somministrato al bambino l'intiera miscela in seguito a che in mezzo a strazianti convulsioni, pur con i soccorsi apprestati dal medico, è divenuto cadavere.

Presso diverse famiglie si usa dar cucchiarini di decotto di orzo, di camomilla, oppur di olio di oliva con zucchero, o si dà a succhiare in una pezzuina di tela del biscotto (così detto svojardo) bagnato nell'acqua facendo così al neonato ingoiare chi sa quanti funghi, o spore di questi, che si trovano nella trama del tessuto, sia pure apparentemente pulito quanto si voglia.

Il sistema d'introdurre nello stomaco vergine, sensibilissimo di un neonato olì, mucillagini ecc. è assolutamente da ripervarsi perchè queste sostanze sono difficili a sopportarsi anche dagli adulti e nella maggioranza dei casi il più piccolo disturbo, che possono arrecare, consiste o nel vomito, o nelle diarrea o se questo disturbo delle funzioni digestive è accompagnato anche da dolori, ossia coliche, per non pochi bambini significa convulsioni e morte.

Dunque chi non vuol farsi carnefice di queste tenere esistenze, a cui la sola arma di difesa è il pianto, abolisca queste micidiali anticaglie e si regoli secondo i dettati della ragione. Appena il bambino si sveglia dopo lasciato in ripiso per parecchie ore, si deve somministrargli preferibilmente qualche cucchiarino di latte di vacca cavato di fresco, allungato o diluito nelle seguenti proporzioni:

Un cucchiaio di latte e 3 cucchiai di acqua con una presa di zucchero, e volendo essere più precisi secondo il prof. Uffelmann, in 100 grammi di mescolanza, aggiungere grammi 4,50 di zucchero.

Quando il latte è fresco e di sana provenienza non è assolutamente bisogno bollire, mantenendo in questi casi di un uso di breve durata, però non dovrà dimenticarsi di tenerlo in recipienti pulitissimi di vetro o di terraglia e di somministrarlo tiepido trascurando di bambino per non dargli il latte caldo e pian pianino lasciare che lo vada da sè stesso succhiando a sorsetti senza vuotargli in bocca il cucchiarino tutto di un tratto.

Passata la metà della mezz'ora mettetegli un poco eretta allorquando gli si porge qualche liquido a bere, è necessaria, perchè nella posizione perfettamente orizzontale è difficile, anche dallo stesso bambino, la sostanza liquida per propria tendenza scorre subito in basso prima che il bambino si prepari ad inghiottirla. Ed in questo caso che potrebbe mai avvenire? Se la vivacità della lattige *(epiglottide)*, uno degli organi della respirazione, non ha il tempo di chiudersi per lasciar passare nello stomaco il liquido, questo può penetrare facilmente in quella, ed ecco pronto un altro pericolo alla vita del bambino, cioè la morte per asfissia, par soffocamento, ed io ne potrei citare qualche caso nella mia pratica consitato.

Se per gli édulî à anche pericolose, o almeno fastidiose, il bere nella posizione orizzontale, che sarà mai per un essere così delicato quale è il bambino?

Durante i due o tre giorni dopo la nascita, prima che il latte sia formato, è meglio formare al petto della madre, si costuma di non porgere il petto al neonato, perchè si crede che il cosi detto colostro, o primo latte, gli nuocia, oppure perchè la scarsità della secrezione affaticherebbe inutilmente e stancherebbe le labbra deboli del bambino. Anche questo modo di procedere è illogico, per due ragioni:

1. Il così detto colostro è appositamente formato dalla natura per stivare le dejezioni intestinali della creatura, cosa l'emissione del meconio, dalle feci nerastre e vischiose; il detto colostro si compone in molta parte di burro, o grasso, sostanza leggermente lassativa, purgativa, e perciò è necessario che lo si faci evacuare in luogo di fargli dell'olio di mandorle e cose simili.

2. Se la buona madre ha retta intenzione di nutrire da sè stessa il prodotto delle sue viscere, come di dovere, la natura che come uomini subito dopo le 24 ore dal parto, a porgergli il petto, perchè il bambino, con i suoi atti ripetuti di succhiamento, richiama alla memoria della madre natura il grosso pegno e quindi una più pronta e più facilità alla formazione del latte. Ben s'intende che non si dovrà di continuo effettuare questo esperimento, ma solamente poche volte durante il giorno, un bambino ben curato già nil sono, ha bisogno di nutrirlo con il latte di vacca diluito finchè quello della madre non sussi regolarmente attivato.

A questo istruzioni seguirà già pienamente aldoso un rovescio di obiezioni, a cui è necessario che io risponda.

Ma se la mamre, mi si dirà, con tutto il buon volere di allevare il suo figlio, cadesse malata, e quando per la sua debole fisica costituzione l'allattamento riuscisse dannoso, tanto a lei che al bambino, oppure per tanto altre ragioni non si formasse il latte nelle mammelle, quali regole si dovranno seguire?

A cosiffatti quesiti la risposta è pronta: o in balia, o l'allattamento artificiale, quando i mezzi economici della famiglia non concedessero la spesa di una nutrice si dovrà ricorrere all'allattamento artificiale e su questo punto mi riservo parlare in altro articolo.

Ora poi mi preme fare un'osservazione a quelle madri, le quali, stimassero la loro buona salute e robustezza, per nulla di estranea partecipi, o per non aver mica a fastidi — e per altri più o meno qualificabili motivi si rifiutano di nutrire col loro petto il frutto del proprio sangue!!

Conosco adiposo! Ora, quando anche il medico chiamato a consultazione si pronunci in loro favore, se egli non vuole perder la clienti ed essere tacciato da bestia ed altri equipollenti epiteti!!

In mi son trovato parecchie volte innanzi a questi problemi ed a costo di perdere la grazia di Cesare, per modo di esprimermi, ho sempre manifestato il mio parere genuino, chiudendo gli occhi a qualunque riguardo, e rendere verso di lei le tremolanti mani e potergli con dolci e affettuose carezze calmare il pianto? Eppure vi ha chi rifiuta simili gioie o appana si degna guardare in faccia il bambino dopo che l'ha dal suo seno deposto!!!.....

Come si dovrebbe chiamare questa madre, sperar di madre materna il nome? Io non saprei che la degna persona colpisca anche questa classe di snaturate genitrici!!..

Ma il mondo corre per il suo verso ed è inutile su ciò invocare legislazioni e riforme! Al medico spetta anche di essere più rigoroso osservante del proprio ministero, se vuolesi in parte almeno evitare una tanta barbarie!

Ma il male sta pure in questo, che tanto volte neppure il medico è interpellato, ma soltanto la levatrice, che in simili casi è molto prepensa a levare le intenzioni di chi appartiene al medesimo suo sesso.....

Prima di completare questo punto non è male che accenni anche ad un inconveniente opposto, cioè all'esitazione di una madre, forse per eccessivo affetto al proprio figlio, oppure per un malinteso rispetto umano, e per un certo orgoglio, di voler nutrirlo col proprio latte quando il medico, la levatrice e anche i parenti la consigliano a non farlo per ragione della sua poca adatta fisica costituzione, o per deficienza quantitativa e qualitativa del suo latte. In tali eventi se il medico è più di spirito e del caso di rimuovere il danno alla salute del bambino, allorchè chiamato successivamente a visitare il medesimo per malattia conseguente al controindicato allattamento materno, deve pazientare i rimedi per la cura.

Interpellato ancor io in simili contingenze, visto e constatato che il malessere o tardanza del bambino dipendeva dal cattivo e scarso latte della madre, mi sono sempre pronunziato in questi termini: *O nutrice, o morte!*

Questo agire così rigido, ma necessario, valse più volte a far recedere l'ostinata madre del suo proposito di allevare da sè stessa il proprio bambino, il quale veniva dato in balia, o in caso di estrema miseria della famiglia veniva artificialmente nutrito con tutte le dovute regole igieniche, di guisa che non di rado io ebbi la bella soddisfazione, dopo non molto, di rivedere il bambino florido stato di salute, che, sorridendo alle mie carezze, sembrava quasi che volesse mostrarmisi riconoscente!...

Bertino, giornalista.

Dott. C. Baltabene.

Atti del Governo

R. Marina — *Onorificenze* — Con recenti decreti vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatorî Di Brocchetti cav. Alfonso, cap. di vascello.

Settembre cav. Pietro, dirett. del Genio navale.

Ad ufficiale Ginatini cav. Emanuele, Reynaudi cav. Carlo, Trani cav. Antonio, De Gaetani cav. Eugenio, capitani di vascello.

Viterbo cav. Francesco, dirett. del Genio navale.

Nikolassi cav. Federico, commiss.-capo di 1.a cl.

A cavalierî Allinga Gandolfi di Ricaldone Vittorio, Casotti Giovanni, Ferrero Grasso, Finzi Eugenio, Borrello Carlo, Priaro Alfonso, Ferrara Edoardo, Isler Filippo, tenenti di vascello.

Ignazio Edoardo, ing. di 1.a cl.

Bonanno Gerolamo, Butera Giovanni, Montano Antonio, medici di 1.a cl.

Cesby Raffaele, Vera Vincenzo, Solesia Giuseppe, commiss. di 1.a cl.

Allegrin Pietro, tenente del C. R. E.

Corte Giovanni, Pino Giuseppe, capi-tecnici principali di 1.a cl.

Parodi Michele, Spica Marcatalo Giovanni, capitecnici prine. di 3.a cl.

Fravega Orazio, contabile.

Fadiola Fabriano, medico di 1.a cl. nella riserva navale.

— Il sen. di vascello Vittorio Malfi imbarca sulla *Città di Genova* e assumerà il comando il pari-grado Giorgio De Pons, che torna al Dipartimento.

L'ing.-capo di 1.a cl. del Genio navale, Alfredo Letteri, è nominato sotto-direttore delle costruzioni navali nel R. arsenale di Taranto.

L'ufficiale di porto di 1.a cl. Raffaele Giribaldi, è promosso capitano di porto di 3.a cl.

Id. id. di 2.a cl. Paolo Sabatelli e Gallino Bagli, sono promossi alla 1.a.

Gli applicati di 1.a cl. Gustavo Agnoletti e Tommaso Devita id. id. ufficiali di 2.a.

Id. id. di 3.a Vittorio Cagnoli, Antonio Mainelli, Edoardo Boni e Gaetano Cafaro id. id. alla 1.a.

Gli amanuensi Francesco e Calogero Leoni, id. id. applicati di 2.a.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, raccomandate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate, sono gli **Avvisi Economici** del *Popolo Romano*.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 9, ore 18,30. — Le informazioni del corrispondente accreditato della *Tribuna*, sulla crisi comunale sono completamente inesatte.

Il bilancio presentato dalla Giunta, fu approvato interamente dal Consiglio senza osservazioni in nessuno dei rami del servizio.

Il sindaco e la Giunta accettarono provvisoriamente di rimanere in ufficio fino alla presentazione del bilancio. Approvato questo, vogliono cessata la provvisorietà dell'amministrazione.

Questa l'unica ragione delle dimissioni.

Forlì, 9, ore 12,20. — E' morto ieri sera il comm. Gaetano Ghinassi, zio dell'on. Fortis.

Il Ghinassi, che aveva 91 anni, fu antico e valoroso patriota.

Cospirò e fu coinvolto nei processi politici del 31; nel 48 nella memoranda campagna, del veneto comandava la compagnia dei romagnoli ed a Vicenza ebbe bella parte nel combattimento.

Dopo la liberazione della Romagne, rientrò in patria e fu assunto subito alle amministrazioni locali.

Fu per parecchi anni sindaco di Forlì, amato da tutti senza distinzione di parte e contribuì più volte con l'opera saggia e conciliatrice ad attutire le esagerazioni nelle lotte fra i partiti.

Gli saranno rese funebri affettuose.

Stamane il giunto l'on. Fortis per assistere alle onoranze estreme dello zio amato.

Milano, 9, ore 17,35. — Oggi, al tocco, il tribunale giudicava cinque giovani anarchici, fra i quali certa Moschetti Teresa.

Durante la deposizione del delegato di questura Eula, dalle prime file del pubblico, occupate quasi interamente da anarchici, vennero scagliati tre sassi contro i giudici, una colpì alla mano l'usciere Scandini, un altro rasentò la testa del Pubblico Ministero cav. Rossignoli. Successe un tumulto.

Gli imputati lavarono, gridando: Cosa fate?

I carabinieri, temendo che faggiasero, appuntarono le baionette, altri scavalcarono l'assito per strappare quelli che avevano scagliati i sassi.

Intanto il tribunale si ritirò.

Vennero eseguiti quattro arresti; tre degli arrestati vennero rilasciati; rimase solo Bruno Giovanè, dichiarato, mannista.

Dopo si esaurì a porte chiuse il processo contro cinque imputati, fra i quali uno venne assolto, la Moschiesi venne condannata a quattro mesi di carcere; gli altri da otto a trenta mesi per ribellione alle guardie.

Fu giudicato per citazione direttissima il Bruno, il quale, al momento dell'arresto, aveva mersicato un carabiniere.

La sola giustificazione da lui addotta fu la sua indignazione per le false asserzioni degli agenti di Questura contro la Moschetti.

Il tribunale lo condannò a 27 mesi e 1/2 giorni di carcere e a settecento lire di multa.

Il condannato rispose: « Viva l'anarchia! »

Napoli, 9, ore 18,25. — Il prof. Luigi Miraglia ha tenuto, alla Accademia Reale, una importante conferenza sulla « proprietà della terra » svolgendo magnificamente le idee di Spencer, di George Lorin, in parte accettandole e in parte negandone colpisce anche questa classe di snaturate genitrici!!...

— Questa mattina un ufficiale del 1° fanteria si presentava alla Tesoraria provinciale per seguire un mandato di dodicimila lire per il reggimento, ma venne informato che la somma era stata già riscossa sabato da una persona, incaricata dallo stesso, che firmava il mandato con un nome, ora riconosciuto falso.

L'autorità è alla ricerca del truffatore.

Cosenza, 9, ore 16,40. — E' morto, in Acri, don Vincenzo Padula, Pillustre poeta, autore delle novelle in versi *Valentino* e *Sambucina*, che il De Sanctis disse superiori a quelle di Tommaso Grossi.

Fu scrittore di prosa meravigliosa per solidità di pensiero ed efficacia di stile; restano robusto di eloquenza, nel genere sacro e forense.

Prete, cantò l'amor di patria e libertà, giornalista, diresse il *Bruzio*, ove mostrò la poderosa sua dottrina e la tagliente originalità della sua polemica.

Fu prima professore di latino nei licei di Cosenza e di Napoli, poscia all'Università di Parma.

Tornato dalle spinite, si ridusse in Acri, ove si spense amorosamente, assistito dal Julia.

Ebbe fama inferiore al suo splendido ingegno; ma le opere di lui restano a testimonio altre una perdente sfiducia, una fantasia quasi aristocrazia, una dottrina varia e profonda e un cuore nobilissimo di uomo e cittadino.

Con lui scompare l'unico poeta rimasto alla Calabrie.

Milano, 9, ore 23,15. — Fogazzi Federico, cancelliere di una pretura vicino a Molegnano, abbandonò sabato la famiglia, e le somme che si trovano presso di lui, stanco dei continui dissensi col pretore.

Infatti oggi qui, nell'albergo Gallo, dove alloggiava, si sparò sei revolverate alla testa; fu trasportato morente all'ospedale.

— Oggi, alle cinque pomeridiane, due piccoli orfanelli, appartenenti alla compagnia di filippiniani, che agisce al Tutore milanese, spaventatisi, uscirono trotterellando sul Corso. Furono ripresi ontro un vicino portone.

DEPUTATI FUORI CAMERA.

(N) **Bari**, 9, ore 13.45 — L'on. Caprazzi ieri si recò a Bitonto capoluogo del suo collegio.

Fu ricevuto dalle autorità cittadinanze di Bitonto e da una grande rappresentanza dei mandamenti di Terlizzi e Giovinazzo, con entusiasmo indescrivibile.

Nella gran sala del municipio accanto della parte più storica del collegio, l'on. Caprazzi pronunsiò uno splendido discorso ispirato a nobili sentimenti, ad alte patriottismo e a criteri severi di morale pubblica, interrotto frequentemente da unanimi applausi.

L'oratore con una felice apostrofe inoltò alla concordia cittadine.

All'una pom. ebbe luogo in onore dell'on. Caprazzi un banchetto di oltre 160 coperti.

Alle frutta con frase commossa il deputato spiegò la sua condotta politica affermando di volere per il gabinetto Giolitti, perchè lo ritiene liberale e capace di fare seriamente l'interesse della nazione, avendone già il ministero date indiscutibili prove.

Accennò poscia all'urgenza di risolvere la questione sociale, e conclise brindando alla prosperità della Italia e specialmente della regione pugliese.

Applausi calorosi salutarono l'oratore.

Il XIX gennaio nelle provincie

Rimini, 9 — Oggi, per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, gli edifici governativi, il municipio e le scuole, Associazioni consolari e di altri Corpi morali e varie case private issarono bandiere abbrunate.

La Società dei veterani ed il Circolo Venti Settembre pubblicarono patriottici manifesti.

◆◆

Livorno, 9, ore 15,6 — Tutti gli uffici pubblici, i Consolati, gli Istituti, le Associazioni monarchiche, le navi da guerra e le mercantili e molissimo case private, hanno issato la bandiera nazionale a lutto.

Le Associazioni monarchiche di Livorno deposero splendide corone sul monumento equestre del Gran Re.

◆◆

Perugia, 9, ore 15,25 — Per la lutuosa ricorrenza odierna la città è imbandierata a lutto.

Le Associazioni monarchiche telegrafarono le condoglianze al Re.

Sul monumento al Padre della Patria furono deposte numerose corone.

◆◆

Genova, 9 — A cura del Municipio, fu celebrata nella chiesa dell'Annunziata l'annuale messa funebre per il Re Vittorio Emanuele.

Vi assisteva l'arcivescovo e v'intervennero tutte le autorità civili e militari, i sodalizi dei veterani e dei reduci, una rappresentanze dell'esercito e grande folla.

Prima di recarsi alla messa, i sodalizi militari si recarono a deporre una corona sul monumento a Re Vittorio Emanuele, in piazza Corvetto.

◆◆

Pisa, 9, ore 14,30. — L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele fu qui commemorato solennemente.

Fin dalle prime ore del mattino agli edifici pubblici ed a molti edifici privati sventolavano le bandiere abbrunate.

Alle 9 anti., nella chiesa di S. Silvestro, precedi tutte le autorità cittadine, civili e militari, e moltissimi cittadini fu celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima del Gran Re, del quale pronunciò un elevato elogio funebre il cav. Desanctis.

Alle ore 11 le Associazioni cittadine e la scolaresca, invitatevi da un nobilissimo manifesto del *Circolo Sociale*, si radunarono in piazza Cavalieri e si recarono in corteggio a deporre corone sul monumento del Padre della Patria.

Lungo il tragitto furono mandati alternativamente inni patriottici e la marcia reale, applauditissima.

Precedeva il gonfalone del Comune, seguivano il Corteggio, la rappresentanza della provincia, quella provinciale, i veterani del 1848, il Circolo Savoia, gli studenti universitari, che portavano lo storico berretto della rispettiva Facoltà, gli studenti della scuola normale di Cicco, del ginnasio e delle scuole tecniche; gli istituti Thouar, Vittorino da Feltre, l' orfanotrofio e la casa di S. Silvestro.

— Stamane il Gran Re sarà commemorato al Circolo Savoia.

(S) **Lucca**, 9. — Oggi a cura del municipio di Lucca furono celebrati nella chiesa di S. Romano funerali solenni a commemorare la morte di Re Vittorio Emanuele.

Intervennero alla messa funzione le principali autorità civili e militari, le rappresentanze scolastiche artistiche e letterarie, il Comizio di veterani 1848-49 e molte associazioni militari ed operaie.

Terminata la funzione, le rappresentanze intervenute si recarono a deporre corone e fiori ai piedi del monumento a Re Vittorio Emanuele.

◆◆

Ascoli Piceno, 9. — Oggi a mezzogiorno per iniziativa dell'Associazione progressista e democratica il prof. Spalazzi ha commemorato l'anniversario della morte di R. Vittorio Emanuele. Erano presenti tutte le autorità e un numeroso pubblico.

Finita la commemorazione tutti i presenti si recarono ad appendere una corona sul monumento del Gran Re.

◆◆

Verona, 9. — Alle ore 4 pom. coll'intervento delle autorità e delle associazioni fu commemorato l'anniversario della morte di Re V. E.

Il corteo si recò a deporre corone sul monumento del Padre della patria.

◆◆

Napoli, 9, ore 18,30. — Oggi, per lutto nazionale le scuole sono chiuse e sui varii edifici sventola la bandiera a mezz'asta.

◆◆

Reggio di Calabria, 9. — Questa sera per iniziativa degli studenti del Liceo e col concorso di tutta la scolaresca e dei sodalizi operai, si è commemorato Re Vittorio Emanuele, nella sede della Società operaia centrale e coll'intervento di molte autorità, delle altre autorità e di gran numero d'invitati.

◆◆

Cremona, 9. — Per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. tutti gli edifici pubblici hanno la bandiera abbrunata a mezz'asta.

I veterani si recarono, con bandiere e musiche, a deporre una corona ai piedi del monumento a Re Vittorio Emanuele.

◆◆

Mantova, 9. — Per iniziativa del municipio, fu oggi commemorato l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

La cerimonia ufficiale si fece sotto l'atrio del municipio dinanzi il busto di Re Vittorio Emanuele.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati portano la bandiera nazionale abbrunata.

Teatri ed Arte

Lirico. — Antonio Rubinstein ha diretto testè personalmente a Lipsia la prima rappresentazione della sua nuova opera drammatica sacra, intitolata: *Moisè*, ed è stato appuntissimo assieme agli eccellenti esecutori.

— Al regio teatro dell'opera di Sceeolma ha avuto favorevole successo una nuova opera del compositore musicale svedese Hallstrom intitolata: *La figlia di Granata.*

— Annunciasi da Bruxwick che lo stilo musicale dell'opera inedita di Enrico Litolff intitolata: *Il Re Lear*, ricorda eminentemente tutti i suoi scritti, assomiglia molto a quello dell'altra sua grande opera *I Templari*, la quale è andata in scena con splendido successo in parecchie città tedesche.

Drammatico — All'Avenue Théâtre di Londra si tratta di mettere in scena, durante la stagione, un nuovo dramma del signor Henry J. W. Dane intitolato: *Prince Karadyf.*

La scena si svolge in Russia, in un ambiente nichilistas.

Concerti. — La Singakademie (accademia di canto) di Vienna festeggierà nel 1894 in modo solenne il terzo centenario della morte dei grandi maestri della musica italiana Palestrina ed Orlando Lasso con dei concerti, in cui saranno eseguite esclusivamente delle loro composizioni.

Per il pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 10 Gennaio 1893 — S. Paolo eremita.

Leva il sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4.47 s.
Leva la luna alle ore 0.35 m. — Tramonta alle 11.41 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 Gennaio 1893

Europa pressione massima sistema occidente, elevata 768 Transilvania. Parigi 764; Perpignano 760.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, stazionario sud; cielo nuvoloso dall'Appennini centro; temperatura molto bassa specialmente Emilia.

Stamani nuvolose Sud continente, sereno cobbiano Nord, poco nuvoloso sereno altrove, venti deboli specialmente settentrionali. barometro 761 a 765 valle padana, 765 Sardegna, Malta.

Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli primo quadrante giranole ad ovest; cielo varie; nuvoso golfo brizzate Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. Ingresso L. 1. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 1 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano, ingresso L. 1 Galleria, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo Capitolino Romano, L. 1 ire — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelli di S. Callisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 3, accettasi le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 ecet. 3).

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Polizia.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e sendorie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 12, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 7 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e nati denunciati il giorno 6 e 7 Gennaio 1893

Nati 22 compresi 5 nati morti
Morti 29 dei quali 13 sotto i 7 anni

M O R T I

Averardi Fortunata di Gaetano, Roma, 37, coniug.
Rossi Cesario fu Raffaele, id., 67, celibe
Viola Regina fu Gio. Batta, 3, Elba, 81, coniug.
Zajotti Maria fu Giovanni, Albo, 67, id.
Del Grande Laura fu Bernardino, Mentana, 30, id.
Giannelli Alfonso
Orazzini Angela fu Giuseppe, Frosinone, 70, ved.
D'Eramo Raimondo fu Giuseppe, Roma, 33, celibe
Cenci Luigi di Guglielmo, Rimini, 14, id.
Montechiesi Luigi fu Domenico, Cingoli, 56
Sabbatini Fortunata fu Giuseppe, Roma, 26, nubile
Frigeri Antonio di Graziano, Fornaro Nerola, 17, celibe
Tempesta Lucia di Vincenzo, Genzano di Roma, 13, nubile
Quaglieri Francesco fu Domenico, arpino, 84, ved.
Donati Vito fu Gaetano, Firenze, 68, id.
Maissi Elena di Leoncio, id., 37, nubile
Martelli Italia di Ferdinando, Castelluccio, 8
Cecchi Eugenio di Giovanni, Roma, 33, celibe
Grazia Anna Maria fu Gaspare, id., 53, coniug.
Gignati Agnese fu Carlo, 65, ved.
La Furia Antonina fu Antonio, Palinno, 60, ved.
Costa Vincenza di Angelo, Roma, 10
Bottani Linda di Fortunato, id., 7
Zanoni Luigi fu Giovanni, id., 65
Giovannini Annunziata fu Pietro, Roma, 58, coniug.
Fontanelli Giulia fu Achille, Modena, 75, ved.
Lama Maria fu Francesco, Perosa, 70, id.
Bonanni Nunzio fu Francesco, Montecalc, 66, coniug.
Attani Giuseppe fu Bernardino, Roma, 76, id.
Marresi Pietro fu Luigi, Sarzana, 18, id.
Rossi Vincenzo fu Sebastino, Perugia, 42, id.
Bordacesca Raffaele fu Antonio, Cingoli, 56
Rzeschi Giuseppe di Giovacchino, Terni, 28, id.
Trevellini Rosa fu Pietro, Manziale, 66, coniug.
Sturi Emilio di Raffaele, Roma, 1 (nato morto)
Cerrini Rosa fu Giuseppe, S. Mascello Pistoiese, 32, id.
Mercandetti Agostino fu Giovanni, Roma, 64, id.

MATRIMONI del 8 GENNAIO

Cinaferani Pasquale, cocchiere, con Lorcuzetti Anna
Spiridchio Prospero, industriante, con Frascani Bellerofonte
Cinaferani Giuseppe, cocchiere, con Arnesi Filomena
Rossi Vincenzo, fornaio, con Danza Saranna
Ranaccelli Attilio, correttore, con Sassetti Cesira
Rizzi Francesco, cocchiere, con Ricci Anna
Pacitti Cesare, facchino, con De Lollis Pascallina
Merli Domenico, parrucc. con Barbieri Rosa
Minarel Giovanni, gramicciaro, con Vinci Carolina
Maggi Giovanni, scalpellino, con Rovina Giovanna
Maggi Domenico, falegname, con Carlini Domenica
Faricelli Gaetano, armiere, con Andreucci Caterina
De Carli Gualtiero, miratore, con Valli Angela
De Filippi Giuseppe, carrettiere, con Rocco Adelaide
Patrigna Benedetti Andrea, manovale, con Guerrini Felicita
Autieri Ferdinando, sarto, con Giovannanti Rosa.

MATRIMONI del 9 GENNAIO

Baltantoni Archita, impiegato, con Pantanetti Quirina
Calderani Pietro, macellaio, con Zucchi Giuseppa.

SCIARADA.

L'un dell'altro è inalfiato e il tutto il serba

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DOTTO-RE.

Sabato a sera, in Frosinone, moriva improvvisamente

Fasv. ALFONSO JACOUCCI.

La triste notizia addolorò, senza distinzione di partiti, la intera cittadinanza.

Anima gaia e gentile, egli non conobbe altro culto che quello della virtù, della carità, del dovere, che altamente sentiva, e della famiglia che idolatrava.

Ma il dolore e lo strazio dei figli, che tanto l'amarono, è condiviso da tutti gli amici, che dell'estinto conserveranno eterna memoria.

Pesa pure sopra la famiglia il più grave dolore profondo degli amici, essere di qualche conforto ai suoi figli.

S. A.

I genitori e parenti di **CAMILLO GORRO**, tenente commissario della R. Marina, profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la repentina perdita del loro amato.

I funebri avranno luogo oggi, 10, alle ore 3 pom., partendo dall'ospedale S. Antonio, via Carlo Alberto.

La famiglia del compianto architetto **Agostino Mercandetti** ringrazia commossa, tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto onorare l'estinto attestato d'affetto e di stima al loro caro estinto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il favorito dello Czar.

Il *Frendeo-Blatt* riferisce che prima del 1848 Nareschkin, il satirico intendente dei teatri di Corte di Pietroburgo, era il favorito dello Czar.

Malgrado la generosità del suo Imperatore Nareschkin si trovava sempre in imbarazzi finanziarii. Una notte egli pubblicò una raccolta di aforismi e spiritosità dedicando l'opuscolo al suo augusto Mecenate.

Questi sfiora gli spedì in ricambio un libro, le cui 1000 pagine erano formate da altrettanti biglietti di banca.

— Come è riuscita la mia opera? — gli domandò lo Czar il mattino seguente, ed il suo favorito prontamente:

— Mi ha tanto interessato che non posso sospendere la seconda parte.

Lo Czar sorrise e gli spedì il giorno dopo un altro libro altrettanto prezioso per il suo contenuto e sul frontispizio del quale stavano però scritte le grandi garanzie per la parola:

« Secondo ed ultimo volume. »

Cronaca di Roma

La commemorazione di ieri.

Alle 9 precise, ieri mattina, le LL. MM. il Re e la Regina giungevano al Pantheon, ricevuti, sul pronao, dal ministro Martini, dal sottosegretario alla P. I. on. Ronchetti e dalla Commissione dei Veterani di guardia.

Accompagnavano i Sovrani, in tre carrozze di Corte, il tenente generale marchese Pallavicini primo aiutante di campo generale, il contrammiraglio Frigerio, il marchese Borea d'Olmo, la marchesa Pes di Villamarina, la duchessa di Sartirana, il marchese Guiccioli, il conte Zeno, il capitano di fregata Cagni, il maggiore De Zluio aiutante di campo del conte di Torino.

S. M. il Re vestiva in borghese di nero; S. M. la Regina era pure in stretto lutto. Nella seconda carrozza, insieme ai Sovrani, era il conte di Torino.

Componevano le Commissioni dei Veterani, che ricevette le LL. MM., il generale Pianell, generale Serafini, i vice-presidenti comm. Cerruti e Vichi, il cav. uff. Bruffel ispettore generale di guardia, i soci veterani conte Anzidei e Capnani, i veterani di turno del Quirinale cav. Fioli, ing. Fanizza di Frascati, David Crescentini e dott. Crespi di Roma, il cav. Bisso e l'ispettore di turno, cav. Cosmetti. Coi veterani erano i due canonici del Pantheon Pacifici e Patrizi.

Celebrò la messa funebre monsignor Mattei; il Re ed il seguito vi assistettero in piedi, la Regina, in ginocchio, fra la cappella di Sant' Anna e la tomba reale.

Terminata la funzione, le LL. MM. si recarono avanti la tomba ad osservare lo scudo dei livree, che, secondo la tradizione, rivolse poi presso di vivo ringraziamento ai veterani che da 15 anni, custodiscono la tomba di Vittorio, Emanuele e la Regina si associò ai ringraziamenti, manifestando la propria riconoscenza; poi i Sovrani uscirono, salutati dalla folla, che s'era aggiornata nella piazza della Rotonda. Sulle tombe erano già tre corone inviate dal conte Emanuele Miraflori, splendidissima, dal personale della Real Casa e dalla Accademia filarmonica romana.

Poco dopo le 9, le associazioni cominciarono a riunirsi intorno alle loro bandiere in piazza SS. Apostoli.

In breve tutta la piazza ne fu gremita. V'erano un centinaio circa di bandiere, due musiche, una fanfara e più che 150 rappresentanze di Società militari, particolari, politiche ed operaie.

Un drappello di pompieri di Spoleto in tenuta di gala, scortava una splendida corona inviata da quel municipio.

Mentre le associazioni si riunivano, la Deputazione provinciale, rappresentata dal presidente marchese Berardi, dal dep. prov. cav. Galloni e dal R. Prefetto, si recava al Pantheon a deporre sulla tomba del Gran Re una stupenda corona portata da due uscieri. Un drappello di guardie municipali si schierava sul pronao pel servizio di onore ed i vigili giungevano col loro concerto in testa, dirigendosi in due file dall'ingresso della cancellata fino avanti la tomba. Quattordici vigili recavano gli stessi stendardi dei rioni che pure vennero schierati sotto il pronao più tardi si radunarono al aggiungervi, alternandosi, pel servizio di onore, i vigili di Spoleto.

Alle 10 in punto, la musica municipale ed un'altra intonarono la marcia reale ed il lungo ed imponente corteo si mosse.

Precedeva un drappello di guardie ed il concerto comunale, poi venivano, in fascio, le bandiere dei veterani ed seguivano le altre, in testa alle rispettive rappresentanze di associazioni e di istituti, molte delle quali, circa una trentina, recavano corone, fra cui parecchie veramente splendide.

I Veterani di Napoli avevano mandato una rappresentanza, composta dell'on. Cosentino, vice-presidente, del comm. Capaldi e Bonifacio, Flora e Vespigni; tennero la bandiera sociale il sig. Alfano.

L'on. Elia rappresentava i Reduci e i Veterani di Ancona; l'on. Toaldi quelli di Vicenza e Schio; l'on. Bonetti quelli di Albano; il cav. Scocchi, presidente del Circolo, prov. di Ascoli-Piceno, ed il conte Mercatili, rappresentavano la provincia ed il municipio di Ascoli, in cui nome ne furono due corone.

Il corteo, percorrendo il Corso Vittorio Emanuele e la via di Torre Argentina, giunse sulla piazza del Pantheon, ove le prime bandiere si schieravano in circolo, mentre le altre facevano coda, per quasi tutta la lunghezza del percorso.

Alle 10 1/4, in tre vetture municipali, giunsero il sindaco, principe Ruspoli e gli assessori De Angelis, Ferrazza, Torricelli, Rocco, Alberici, Pafonia e Desideri. La guardia d'onore presentò le armi e la rappresentanza municipale entrò nella chiesa, ove due famiglie di Campidoglio, avevano già posto la solita corona con due nastri municipali, bellissimo lavoro della Scuola professionale femminile di via della Missione.

Deposta la corona, che fu subito, sindaco ed assessori si fermarono sul registro dei visitatori, nel quale, dopo essi, s'inscrisse il venerando senatore Cavalletto, in nome dei Reduci e dei Veterani.

Poi le Associazioni innumerevoli, sfilarono subito, entrando nel Pantheon, deponendo corone ed abbassando le bandiere dinanzi la tomba venerata; la sfilata durò non meno di 90 minuti.

Nel frattempo la musica municipale eseguiva sotto il pronao, il superbo programma preannunziato, che senza la solennità del luogo e del momento, avrebbe strappato unanime e fragoroso l'applauso degli ascoltatori.

Durante la sfilata delle Associazioni, la guardia al Pantheon era composta dei veterani cav. Cancei, Vinai, Mazzucchelli, comm. Castellini, Guglielmi e Cacchiatelli, era ispettore di turno il cav. Bonelli Alessandro.

Dopo le associazioni il Corpo Accademico Universitario depose una corona d'oro massiccio di fiori freschi, portata da due uscieri della R. Università.

Uscite le rappresentanze, la chiesa venne aperta al pubblico e una folla enorme si recò, in processione successiva, per tutta la giornata, a visitare, reverente, la tomba del Gran Re e ad iscriversi nel registro dei visitatori.

Altri atti di omaggio alla tomba e la tomba di Vittorio Emanuele rischiarata da numerosi ceri.

Dar l'elenco completo delle Associazioni e rappresentanze che parteciparono alla imponente manifestazione, non è possibile; lo spazio ce lo vieta e cadremo indubbiamente in parecchi peccati di omissione.

Ci basti dire che erano rappresentate quasi tutte le principali Associazioni di Roma e di molte parti d'Italia e le colonie italiane all'estero.

Malgrado la folla veramente straordinaria che si aggirava per tutta la piazza dapprima e nella chiesa poi, malgrado il movimento enorme, tutto è proceduto con ordine perfetto e di ciò va lode al Comitato dei Veterani che ha saputo regolare ogni cosa previamente. Ed un elogio meritato pure i funzionari ed agenti di P. S. e municipali, incaricati di regolare la circolazione e di mantenere l'ordine.

Indubbiamente la cerimonia di quest'anno, per concorso di rappresentanze e di folla, è riuscita ancor più grandiosa ed imponente che negli anni precedenti; Roma ha avuto una volta, reso splendido e degno onoranze alla venerata memoria del Gran Re.

◆◆

Lo sondo, che una rappresentanza di dieci reduci divennet deposte sulla tomba del Gran Re, è in bronzo con in mezzo effigiata l'Italia, che nella destra ha una tavola colla scritta *1891 – 2 ottobre – colla sinistra sorregge la bandiera nazionale. In fondo si ammira cesellato il Pantheon su cui splende la stella d'Italia; attorno formano una catena gli stemmi delle cento città italiane. L'insieme del lavoro non è privo di notevoli pregi e riesce di bellissimo effetto.*

Come è noto, l'iniziativa presa dai Veterani di Livorno ebbe origine, come precedente, dallo sfregio che un ragazzaccio straniero volle fare il 2 ottobre 91 alla tomba del Gran Re.

Temperatura di ieri. — Dal osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo 0,9.

La conferenza dell'on. Giovagnoli — Alle 3, all'*Eldorado*, ebbe luogo l'annunciata conferenza promossa dal « Circolo Monarchico Universitario. »

Dal paleoscenico, fra le rappresentanze dei vari sodalizi cittadini, parlò l'on. Giovagnoli al suo pubblico numeroso anche di signore.

Erano presenti l'on. Branchetti, il prefetto, l'on. Ostini ed altri personaggi.

L'on. Giovagnoli passò in rapida rassegna i moti rivoluzionari italiani; ricordò le congiure, i primi arditmenti, le repressioni, le stragi, cui fanno riscontro le agitazioni in Germania, in Inghilterra, in Galiz

mo I, che ebbe l'ambito appellativo di *vittorioso*, non meno sarà ruminato e più sarà lodato Vittorio Emanuele II, che seppe acquistarsi il doloroso nome di Re Galantuomo.

Un nuovo sindaco. — Il signor Francesco Venturi, nipote del compianto comm. P. Venturi, è stato nominato sindaco di Campagnano.

Medici pel Manicomio. — Ieri, si è riunita la Commissione esaminatrice pel concorso ad un posto di medico primario e due di medici assistenti nel Manicomio. La Commissione è la stessa che giudicò i titoli dei concorrenti al posto di direttore del Manicomio stesso.

I concorrenti pel posto di medico primario sono due, cioè otto per titoli, e due per titoli ed esame.

Quelli pei due posti di medico assistente sono otto, tutti per esame.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — In questi giorni, la nostra Curia deve registrare la perdita di due avvocati, i quali, nonostante siano morti lontano da Roma, non per questo la loro perdita sarà meno dolorosa a tutti i colleghi che molto li amavano e stimavano.

L'avv. *Stefano Jacucci* mancò improvvisamente a Firenze, dove si era recato per affari e per salutare amici e parenti. Il conte avv. *Fabio Pandolfi Alberici* è morto in Orvieto, negli ultimi giorni dell'anno.

Il loro doppio decesso, increscioso dei sentimenti delle Curia Romana, si associa vivamente al lutto delle famiglie e dolora la perdita dei due distinti colleghi.

Vari soldati in licenza ordinaria. — Ultimamente, è stato pubblicato dal ministero della guerra un nuovo regolamento per la concessione delle licenze ordinarie ai soldati. Fra le diverse modificazioni introdotte ve ne ha una abbastanza importante. Venne, cioè, tolto l'obbligo, finora fatto ai caporali e ai soldati, che intendessero fruire di licenza ordinaria, di comprovare il possesso dei necessari mezzi di sussistenza durante la licenza stessa.

La Società fra gli ufficiali pensionati è convocata in assemblea generale per la sera del 30 corr. in Sala da destinarsi.

Scopo della riunione è quello di costituire l'ufficio di presidenza e di discutere lo statuto dell'associazione.

A questa assemblea possono prender parte i *soci natali locali* già esistenti e, in difetto, i *comitati provinciali*, facendovisi rappresentare da un socio con mandato scritto e presentando, per mezzo, le risultanze scritte delle assemblee locali.

I soci hanno diritto di farsi rappresentare alla assemblea da un altro socio.

Luce elettrica. — Al Ministero delle finanze, sono incominciati i lavori per l'impianto della luce elettrica.

Per gli elettori amministrativi. — Per iniziativa del presidente della Società fra gli agricoltori del suburbio, sig. A. C. Balvetti, a cominciare da oggi, ogni mattina dalle 7 1/2 alle 8 1/2 si presenterà alle operazioni per l'iscrizione degli aventi diritto nella lista degli elettori amministrativi.

Il nobile cav. Francesco Guidi presterà l'opera sua gratuitamente.

Belle arti. — La Società degli amatori e cultori di belle arti, avendo deliberato, come s'è già detto, di inviare in Esposizione nazionale di Belle arti nel prossimo aprile nella fausta ricorrenza delle nozze di argento delle LL. MM; può, fino da questo momento, assicurare che i sodalizi artistici di Roma concorreranno, tutti uniti, al buon esito della Mostra.

Per l'istituto forestale di Vallombrosa. — Il 6 marzo, alle 9 ant., qui in Roma, nel locali del Museo Kircheriano, avranno luogo gli esami per la nomina di 4 alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di 4 anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto ispettori forestali, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Le domande si riceveranno al ministero dell'agricoltura sino al 20 febbraio. Bisogna avere non meno di 16 e non più di 22 anni.

Altri tre posti sono messi a concorso, per la medesima epoca, fra i giovani che hanno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico.

Consorzio degli orafi. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo statuto organico del Consorzio degli orafi ed argentieri cogli diritti di Roma, in data del 29 novembre 1891, con le modificazioni in esso introdotte dalle assemblee generali dei soci del 10 agosto e del 13 novembre 1892.

Religione e patria. — E' questo il titolo di un nuovo circolo, del quale sono promotori i signori Conti Luigi, Lanini Alfonso e Verona Ernesto. Scopo provvisorio del Circolo è il signor Lanini con recapito in via Tiburtina 21 H. Nel titolo sta il programma del Circolo.

In Vaticano. — Come opera permanente di omaggio al giubileo del Papa, i due Circoli « Apologetica e Storia Pontificia e Fede e Studio » nell'ultima adunanza, hanno stabilito di tenere delle conferenze settimanali per l'apologia scientifica del Papato e della Chiesa.

— Nella casa delle Dame dell'Adorazione, in via Nomentana, resterà aperta, ancora per oggi, l'esposizione di arredi sacri, destinati per le chiese povere d'Italia e delle Missioni.

— Prenderanno parte al pellegrinaggio piemontese gli arcivescovi di Torino e Vercelli ed i vescovi di Cuneo, Alba ed Acqui, nonchè vari sacerdoti di queste Diocesi.

I pellegrini piemontesi, durante la loro permanenza in Roma, si recheranno anche al santuario di Pompei.

— Il generale dei gesuiti, padre Martin, arrivera alla Casa generalizia di Fiesole domani o posdomani.

Dopo una breve dimora per prendere visione degli affari delle Case d'Italia, si recherà in Roma, dicesi, latore di una lettera della Regina Reggente di Spagna al Papa.

Società ed assemblee. — *Unione Ciclistica Romana* — Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono elette: a presidente, Adolfo Jonni; a vice-presidente Ugo Cavaliere; a segretario e cassiere, Vito Pardo; economo, Alessandro Narducci; a revisori dei conti, Rocca Emilio, avv. R. Vaciago — Per la gioria, permanente di corse: conte Corrado Mortarelli, Antonio Spalazzi, Bodi Pietro ed Enrico Consolo.

— Associazione Lavoranti parrucchieri: Assemblea generale, stasera alle 9, via Madonna dei Monti 92.

Assassinio — Due guardie carcerarie trovarono l'altra sera, verso le 10, lungo la via Trionfale, un uomo assassinato. Avvertita la polizia (accorse dal Prati di Castello), la medesima, prendendoselo un po' troppo a comodo, solo ieri mattina incominciava le sue indagini, e, entro la giornata, poteva stabilire l'identità del morto, quella dell'uccisore e ricostruire il fatto.

E il fatto andò così: Fra certi Costantino Marchegiani, d'anni 22, della provincia di Ancona, domiciliato in via San Lazzaro, 60, e Antonucci Marino, abitante in via degli Ombrellari, 21, esistova della vecchia ruggine per ragioni di cuoco.

Il Marchegiani, non talmente buon amico della grazia di Dio contro l'Antonucci che andava pensando di vendicarsi, o di vendicarsi in un modo terribile. Infatti, l'altra sera, fermo nel suo divisamento, armatosi di un temperino, si recò in cerca del rivale, che lo aspettava in una vittigna al varco. S'così, nascostosi nella deserta via *Trionfale*, per dove l'Antonucci sarebbe passato, appena l'ebbe a tiro, gli fu sopra e, con replicati colpi, l'uccise, dandosi quindi alla fuga. Ma non andò molto lontano, perchè ieri sera venisse scovato ed arrestato dai carabinieri.

Furto in piazza Rusticucci. — La signora Anna Maria Giannelli, residente, che abita al palazzo Mazzetti in piazza Rusticucci 29, p. 3, spensierata si reca in casa di una sua sorella al Corso Vittorio Emanuele, lasciando abbastanza il suo appartamento. Ci così fece nel mattino dell'Epifania. La signora Giannelli uscì di casa di buon'ora e non vi fece ritorno che ieri verso le 2. Ebbene una sgradita sorpresa l'attendeva. Ieri, durante la sua assenza, avevano forzata la serratura, erano entrati in casa ed avevano rubato 200 lire in denaro, un orologio con catena d'oro, parecchio monete antiche ecc. Il fatto per un valore di L. 400 circa.

Furto di un cavallo — Stanotte ignoti ladri entravano nella scuderia dell'Albergo Costanti, in via Cremona 5, e riuscivano a condursi via un cavallo, che era stato posto colà in custodia.

In pericolo di vita. — In via Buonarroti, lassù a piazza Vittorio Emanuele, il cerraiuolo Pietro Spaziani ed un altro cerraiuolo, venuti a lite, si picchiarono di santa ragione. Il padre dello Spaziani, di nome Raffaele, d'anni 50, da Aquila, muratore, alquanto brillo, capitò durante la zuffa e s'intromise naturalmente in difesa del figlio. L'altro, del quale non si conoscono ancora le generalità, tratto tanto di coltello, ferì al ventre lo Spaziani due coltellate al basso ventre ed una al braccio sinistro, dandosi quindi alla fuga.

Due guardie municipali raccolsero il ferito e lo accompagnarono all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici Garofalo, Palavecchia e Stagnetti gli praticarono la paracentesi, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

L'arresto d'un omicida. — In Via Casilina, i carabinieri arrestarono lo stallino Sacripanti Luigi, autore dell'omicidio in persona di D'Orsi Luigi, avvenuto in quella località la sera precedente il 6 corrente fiori di punta maggiore precisamente avanti lo stabilimento degli ombrelloni.

Incendio. — Ieri, è sviluppato un incendio nella spezieria del camino dell'appartamento del marchese D'Ayala in via Sistina 79. Il pronto soccorrere dei pompieri ridusse i danni a cosa insignificante.

Scarrozzata ad ufo. — L'operaio disoccupato Maggiorotti Giambattista, non sapendo come ingannare il tempo, iersera mentre in una vettura fuori piazza del Popolo se ne stava per un paio d'ore te, Quando fu al *tandem*, dichiarò al vetturino di non avere un soldo. Inutile aggiungere che fini a Marcello. E di lì stamattina passeggiata alle Cerceri Nuove.

Un ballo finito male. — Certi Fiori Vittorio, il parallelo Virginio e Falla Giulio si cacarono, ieri notte, ad una festa da ballo, fuori di Porta Pia, presentata dal Corsi di Civita. Poco la fine, non si sa per quale motivo, vennero a parole il Ripandelli ed un tal Scano Antonio, Sardo, uno dei Mercatini di Porta. Uccisi tanti, passarono subito a vie di fatto, lo Scano passò subito a vie di fatto poichè percosse il Ripandelli e fari di coltello il Fiori. Ciò fatto, prendeva il largo. La ferita del Fiori, venne dichiarata guaribile in 20 giorni con riserva.

Furti ed arresti. — Nella sala di partenza della stazione, venne arrestato, dalle guardie di finanza, il bracciante Bozzetti Filippo perchè sorpreso in flagrante furto di un paccio postale.

— Gli agenti della squadra in borghese sorpresero, e naturalmente arrestarono, nella chiesa in via degli Artisti, Leandri Attilio, Mastelli Pietro e Troiani Ettore, proprio nel punto di borseggiare una signora.

Il Troiani si ribellò agli agenti e contro il Leandri cora tanto di mandato di cattura per complicità in furto.

Accidenti di caccia. — Ci scrivono da Civitavecchia:

« Alla guardia di finanza Palmieri Giovanni, che trovavasi a caccia, scoppiò una canna del fucile, ferendogli gravemente la mano sinistra. Anzi gli portò via il pur il due dita! Alle grida dei Palmieri, accorsero altri cacciatori, che, dopo di averegli fasciata la mano per impedire l'emorragia, lo accompagnarono al corpo di guardia dello Salone e di lì passò all'ospedale di Cornuto. »

I gesti. — Tra la porta di Porta Salaria, per gelosia di donna, vennero a litigio corti Staccetori Raffaele, d'anni 20, e Buffetti Antonio, su per giù della medesima età. Il Buffetti, dopo brevi ma aspre parole, trasse un rasoio e ferì lo Staccatori alla faccia in modo fatto, abbi i tacchi; ma, poco dopo, fu arrestato.

— Il correttiere Balducci Settimio, in via dello Amine Sacchi, per lo stesso motivo, con uno sconoscisto. Dalle parole si passò presto ai fatti, ed il Balducci si buscò una coltellata alla mano sinistra.

— E finalmente, per la stessissima causa, fuori di Porta Maggiore, Giovanni Bertini feriva di coltello alle spalle la propria amante, Rosati Cornelia. La quale, giudicata guaribile in 15 giorni, deve fa accompagnarsi, venira giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Miserie umane. — In piazza San Lorenzo, la guardia municipale Leandri raccolse una povera un individuo, sulla sessantina, privo di sensi.

Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, in grave stato.

Risse. — In un'osteria a Villa Ludovisi, sorse una risse, per futili motivi, tra alcuni individui. Si finì a bastonate, e certo Russi Tito, un pittore, ne uscì con una larga lesione alla testa. All'ospedale lo dissero guaribile in un paio di settimane.

Una conciliazione. — Il barone F. G. aveva avuto in questi giorni a bisticciare coll'a baronessa Eulalia — una bella biraba della buona giannaiola — e il diavolo, non ha una schicchezza qualunque, era giunto al punto che i due sposi avevano deciso di ricorrere al tribunale per ottenere una separazione per incompatibilità di carattere.

Ieri il barone stava apunto redigendo la domanda di separazione, quando entrò un cameriere recando un biglietto da visita di Ettore Borghese — dei ritratti così somiglianti e viventi, che il barone, ripensando che stava per parlare l'originale, non potè a meno di cessare ad abbracciare la bella Eulalia, pregandola a far la pace, cosa a cui alla consenti di buon grado.

Il merito di questa conciliazione è tutto del fotografo G. Borghese, in Corso Vittorio Emanuele, 178 bis, che ha la seguente mitissima tariffa: sei ritratti Vista, L. 2,50 — sei Gabinetto, L. 4 — sei Salone, L. 12.

L'incanto volontario, del quale fu dato ieri il resoconto, e che si disse comprendere la mobilia dell'interno appartamento di signorile famiglia, avrà luogo, in ricordanza, domani 11, giovedì 12 e venerdì 13, nel palazzo sulla via Nazionale 50.

Vi sono mobili per camere da letto, per salotto, per comedori e stanza, per studio con scrittoio per *Werthein*; ottima tappezzeria, tappeti, tondo, portiere, mobili a fantasia, cenciolini, specchiere dorate, Si vende, insomma, di un appartamento signorile, il cui mobilio si deve vendere assolutamente, epperò si presenta un'occasione propizia per mobiliar casa con belli oggetti e spesa insignificante. E così si accenna a questo tre vendita che se ne ne troverà il proprio interesse.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Nessun vino è più tonico del Marsala e sicilio nocivo i principi attivi della china. Il *Marsala chinato* del dott. Scalia, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione V. E. 1118. Allegrucci, Pastini 90.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per la *malattie della pelle* si trova in Roma, alla clinica di Vienna e di Berlino, dà consulti privati tutti i giorni dalle 11 all'1 pom.: Piazza Montecitorio 44 p. I.

Il prof. F. Ex Tosque riceve al suo domicilio, via Nazionale 50, tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo gabinetto ostetrico-ginecologico, via Collina 21, nei soli giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie veneree — Il dott. Collico-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Bottoghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Continuando l' indisposizione del basso Nannetti, ieri sera ebbe luogo dell'annunciata *Norma*, si replicherà *Loreley*.

I prezzi sono stati notevolmente ribassati così: I palchi costeranno: al 1° ord. L. 60 — al 2° ord. L. 70 — al 3° ord. L. 40 — al 4° ord. L. 30 — al 2° ord. L. 90. — Le poltrone L. 12 — sedie di platea L. 5 — posti in piedi L. 1 — posti numerati alla galleria del 3° ord. L. 5 — biglietto d'ingresso L. 3. — Col solo biglietto d' ingresso d'ingresso L. 3. — Col solo biglietto d' ingresso si avrà diritto di occedere anche ai fianchi della galleria al 4° ordine.

A proposito della *Loreley*, e del gran successo che ha riportato sul nostro massimo teatro, il maestro Catalani ha diretto al maestro Gialdini la seguente lettera, che altamente onora chi l'ha scritta, quegli a cui è stata indirizzata e l' orchestra romana, della quale fa i più grandi e meritati elogi:

« Roma, 8 gennaio 93.

« *Caro Gialdini*,

« Mentre ringrazio vivamente te per l'affettuosa premura e lo solo artistico col quale hai concertata e diretta la mia *Loreley*, ti prego di volere essere interprete presso il valoroso orchestra romana, da te diretta, dei sentimenti di riconoscenza pel modo veramente ammirabile col quale ha ieri sera eseguita la mia non facile opera.

« Questa orchestra, a nessun' altra seconda per abilità, affiatamento e coscienza artistica, fa davvero desiderare di aver spesso la fortuna di sentire i propri lavori eseguiti da essa.

« Con una affettuosa stretta di mano mi confermo tuo

« *affmo amico*

« *A. Catalani.* »

— Ieri sono incominciate le prove al piano del *Lohengrin*, e si tratta ancora di una nuova ripresa dell'*Ivanoe*.

L'impresa non sa davvero in sole.

Valle — *Le vittime!* 3 atti di Alberto Hoffa... etichetta esotica che nasconde una merce parecchio avarista e moltissimo indigena.

E' una specie di cibreo, come quelli che insegna il cuoco piemontese, e di cui conosce la ricetta: Prendete una *parte* della novella di Deyden: *The Sired Baby*, passata allo stacio, un'infusione — anzi dilulia — della Pagina d'amore di Zola, guarnite il tutto con una salsa poco piccante di cause... e *difetti*, col relativo mortorino sulla scena, servite fredde, ed avrete il pasticcio desiderato.

Una scelta ignorante degli ingredienti — il più elementari — una tinta grigia e pesante che incombe sui tre atti, delle incongruenze primitive, conseguenze dell'aver posto mano a colazi pubblicamente dietro lo scudo incolorente di un nome pesato nella *Intocchería*, per non compromettere il proprio, assumendo la paternità di questo contrabbando letterario, *bastardo* come l' autore de' suoi giorni, o speriamo meglio della sua nonno. In conclusione: le *Vittime* si furono, ma non sul palco-scenico!

L'esecuzione fu buona per parte della sig.a Marini e Mezzanotto, e del Zampieri e Rosaspina... *vittime* anch'essi di un lavoro che non hanno ospitato, e non sarà inflitto per la seconda volta agli spettatori.

Questa sera: *Don Marzio il maldicente*, di balbo Goldoni; sarà un ottimo correttivo... per l'indigestione di ieri sera.

Variosautir. — La bellissima commedia *Un viaggio in Oriente* proseguo brillantemente il suo tragitto trionfale, diventando sempre più il pubblico, stasera altro replica.

Quirino. — *Una notte in prigione* si ripeterà.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — 2.a sera di 3.o giro — *Loreley* — ore 8.
Nazionale — *La viaggia in Oriente* — ore 8.
Valle — *Don Marzio* — Ore 8.
Quirino. — *Una notte in prigione* — Ore 9.
Manzoni — *Le spedizioni delle mezze* — ore 8.
Metastasio — *Zigrella e Zalinetta* — ore 9.

Café Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

The New-Howe Machine C.°
GLASGOW

Le più grande fabbrica di **Cucitrici** del mondo. Nessuna macchina di **Cucitrici** presentata ogni anno. Le migliori macchine di **prima classe**. — I Velocipedi della « New Howe » sono i più leggieri, i più solidi, i più veloci, i più eleganti. Ogni macchina è garantita sei conosciuto e vengono garantiti per un anno.

Rappresentante generale per l'Italia
E. CONSOLE
ROMA Via del Basilico, Numero 12 — ROMA
Si cercano rappresentanti in ogni provincia. - Si visitano i negozianti e velocipedisti ed esaminare le macchine.

LLOYD NORDDEUTSCHER
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vap. *Kaiser Wilhelm II parte l'11 genn. 1893*
I Cl. L. 800-450 — II Cl. L. 300-260 — III Cl. L. 125
Per GIBILTERRA I Cl. L. 300 — II L. 150
Rivolgersi in *Roma* e *C. Stein*, Mercede 42 e **Alf. Lemoni e C.**, Piazza Sagna 49.

La Casa di Cambio S. SORIA via Frattina, 2 - Roma
paga i **CUPONI** e più
dà aggio sul loro importo.

MERLETTI - RICAMI - VELETTE
Specialità per corredi SERTOLI 4 Fontane 159

Argenteria F.lli Broggi - Corso 220
Servizi completi posate per 6 persone *Modelli Ricchi* pezzi 90 in elegante astuccio L. 155 — Dotti per 12 persone di pezzi 58 L. 260. Marca Broggi. Garanzia dell'argentatura anni 15.

MOBILI - Via Nazionale, 71 - V. avviso 4ª pag.

LA VISTA
Debole e Difettosa
Gli Specialisti di *distretto oculistico*, **cav. uff.**
Ignazio NEUSCHÜLER ed il figlio **cav. Massimiliano**, ricevono, per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo, *ROMA*.

VINI — FATTORIA TORRE del
PRINCIPE TORLONIA
Deposito: *Quattro Fontane, 9.* Telefono.
Da pasto per **famiglia**, lungo. Rosso. Quartavolo L. 9 e 7. Fiasco L. 1,50, 1,30. — **Vini toscani sceltissimi.**

Gran Novità in Alluminio
all'EMPORIO in Piazza San Marco, N. 18.

Ultime Notizie

Innumerevoli telegrammi di condoglianze, dall'estero e da ogni parte d'Italia, sono ieri pervenuti a Casa Reale, alla Consulta e al Ministero dell'interno.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, l'on. Guido Baccelli.

Il conte Maffei, ambasciatore d'Italia a Madrid, partirà domani per la propria residenza.

Ieri sera fu invitato al Quirinale da Sua Maestà al pranzo di famiglia.

Il ministero della guerra, generale Pelloux, è partito ieri per Livorno. Sarà di ritorno questa sera.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, che nei giorni scorsi fu trattenuto in letto da una passeggera indigestione, è migliorato sensibilmente e ieri è uscito.

Agitazione universitaria.

Messina, 9 — L' agitazione prodotta dalla notizia della sospensione di questa Università continua e pur troppo si generalizza nelle varie classi della cittadinanza, specialmente perchè alla vicina Catania, colla quale cisi vuole una viva rivalità latente, l'Università sarebbe conservata.

Partono oggi per Roma i deputati Fulci e Cianciolo, il Rettore Maggi, il sindaco Marulla ed altri rappresentanti del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio per conferire con l' onorevole Marini e con l'on. Giolitti, onde scongiurare, se è possibile, la progettata soppressione.

Lo stato della campagna.

Secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura, a mezzo dell'ufficio centrale di Meteorologia, lo stato della campagna è soddisfacente; pochi lavori si compiono al Nord in causa del gelo. Essi sono interrotti in gran parte del basso versante Mediterraneo in causa delle piogge.

Il frumento è dovunque bello. Furono assai utili le pioggie nel basso versante Adriatico.

Onorificenze.

Con recente decreto S. M. il Re ha nominati Grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia i comandatori Peregalli comm. Felice Napoleone Canevaro e comm. Raffaele Corsi.

Il matrimonio civile ed il *tandem*.

(S) **Vienna**, 9, 6 pom. — La *Politische Correspondenz* è informata che presso il prossimo concistoro il Papa protesterà contro il progetto di legge, che il governo italiano ha presentato per dare carattere di obbligatorietà alla precedenza del matrimonio civile.

R. navi armate.

Lo *Scilla* è giunto domenica, 8, a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Marocco.

(S) **Londra**, 8. — I giornali insistono sulla necessità di preparare il successo della missione del colonnello West Ridgeway al Marocco.

Il *Daily News* dichiara che la missione del colonnello West Ridgeway al Marocco è esclusivamente commerciale e per nulla aggressiva verso il Marocco ovvero verso un'altra potenza.

La riforma elettorale in Prussia.

(S) **Berlino**, 9, 5 pom. — Il progetto di riforma elettorale presentato alla Dieta mantiene le categorie degli elettori.

Tutti i contribuenti del Regno di Prussia saranno divisi in tre categorie; apparteranno alla 1.a categoria i contribuenti dei primi cinque gruppi; alla 2.a categoria i successivi quattro gruppi; alla 3.a, finalmente, gli ultimi tre gruppi.

Trovasi che la riforma non favorisce abbastanza gli elettori poveri.

FRANCIA

Elezioni politiche.

(S) **Parigi**, 9. — *Elezione di Albi.* — Jaurès, socialista, ebbe 4339 voti; Hérai, repubblicano, 3923; Soulié, socialista, 1075.

Vi sarà ballottaggio.

A Carmaux, Jaurès ebbe voti 1436 e Hérai 488.

Per la ripresa del lavoro legislativo

(S) **Parigi**, 9. — Furono prese misure per assicurare il mantenimento dell'ordine, dapperttutto, domani.

Le truppe saranno consegnate in tutte le grandi città.

(S) **Parigi**, 9. — Alla prefettura di polizia si è manifestata l'opinione che la giornata di domani passerà tranquillissima.

Non vi sarà alcuno spiegamento straordinario di agenti di polizia in piazza della Concordia, nè nei pressi del palazzo Bourbon.

GERMANIA

Gli scioperi nel bacino della Saar.

(S) **Berlino**,9, ore 5,45 pom. — In tutti i centri minerari ebbero luogo ieri adunanze di operai; in tutte fu deciso lo sciopero immediato, in altre fu rinviata ogni deliberazione a mercoledì, onde lasciare ai fuochi di lunedì e di martedì destinare al pagamento dei cottimi.

Prevedesi che anche questa finiranno per deliberare lo sciopero.

Oggi si scioperò soltanto alcuni scioperi parziali nel bacino renano-vestfalico.

Il sotto prefetto di Bochum ha fatto affiggere i paragrafi della legge contro gli scioperi.

(S) **Berlino**, 9. — Si è attentato contro il treno espresso Berlino-Colonia presso la stazione di Rauxel (vedi *Popolo Romano* di ieri) sia dovuto agli scioperanti.

La *Norddeutsche Zeitung* segnala in un articolo ufficioso la piega seria, che prende lo sciopero.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9 — Il Governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto che getta le basi della fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali.

(S) **Vienna**, 9. — Sono incominciate, al Ministero delle finanze, le conferenze relative alle operazioni del Governo austriaco pel regolamento della questione della *valuta*.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Le entrate ordinarie dell' Impero, fino al 1° ottobre (vecchio stile), furono di 630,000,000 rubli, mentre nell'anno antecedente erano state di 629,200,000 rubli. Le entrate straordinarie furono di 167,900,000 rubli, mentre nell'anno antecedente erano state di rubli 34,800,000.

Le spese ordinarie furono di 638,900,000 rubli, contro 587,600,000 dell'anno antecedente, e quelle straordinarie di 99,900,000 contro 83,100,000 rubli dell'anno antecedente.

La bilancia commerciale è favorevole alla Russia per 69 milioni di lire.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 9. — La Conferenza delle Società ferroviarie svizzere, riunitasi oggi, si dimostrò favorevole alla proposta del Consiglio federale di ribassare le tariffe pei trasporti di viveri provenienti dall'Austria-Ungheria e dall'Italia e decise di autorizzare il Consiglio federale a rendere la parte occidentale della Confederazione meno dipendente dalla Francia.

La Società delle ferrovie centrali, che presiedeva la Conferenza, fu incaricata di studiare la questione e di riferirne al governo.

AMERICA

(S) **Buenos Ayres**, 9. — Sono sorte divergenze fra i ministri riguardo alla condotta da seguirsi di fronte dall'insurrezione della provincia di Corrients, ove la lotta è ricominciata, specialmente a Caseros.

Vi furono numerosi morti e feriti da ambe le parti.

Si afferma che i prigionieri furono fucilati e gl'insorti s'impadronirono di Caseros.

S. U. D'AMERICA

Tra pirati.

(S) **New-York**, 9 — Il giornale *Sun* riceve un dispaccio da Saint-Paul, il quale annuncia che l'arrivescovo Ireland smentisce di aver tenuto i discorsi che gli furono attribuiti dal *Sunday Post*, di Chicago, contro l'arcivescovo di New-York, monsignor Corrigan.

Si crede che mons. Ireland sottoporrà i suoi reclami all'inviato del Papa, mons. Satolli.

Movimento della navigazione

(S) **Tenerife**, 8. — Il vapore *Sifferino*, della N. G. L., proveniente da Rio-Janeiro, proseguì ieri per Genova.

(S) **Rio Janeiro**, 8. — Il piroscafo *Sirio*, della N. G. L., proveniente da Montevideo, ha proseguito ieri per Genova.

(S) **Bocca**, 8. — Il piroscafo *Ionio*, della N. G. L., arrivò qui iersera, proveniente da Gallipoli e Lacetta.

(S) **Rio-Janeiro**, 8. — Il *Las Palmas*, della *Veloce*, è partito per Pernambuco e Genova.

(S) **Gibilterra**, 9. — Il *Perla* del *Nordiche tscher Lloyd*, è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 gennaio 1893.

Influenzati da corsi di Parigi e da quelli della Piazza Italiana, i nostri operatori erano venuti stamane in Borsa con cattive intenzioni. Ma i numerosi acquisti dei principali Valori del nostro Listino, arrestarono ad un certo punto le vendite e chiudiamo a prezzi un poco migliori.

La Rendita sali da 96,90 a 96,80 per fine. I cercatore fino 96,90 94,95.

Le Generali ripresero da 312 a 315 restando 314

Il Mobiliare offerto 35 apertura 447 fu pagato fino 453 per chiudere 449.

Le Immobiliari da 101 a 103 ed il Risanamento per 104 e 108 ebbero scambi attivi.

Il Gas fu largamente compratore a 878 e la Marcia ebbe discreto mercato da 1109 a 1092.

Fermi gli Omnibus da 188 a 190.

Le Condotte ceduta in principio a 207 si rialzarono fino a 313 in chiusura.

Le Banche Romane dopo una partita insignificante a 850 cessero fino a 790 al quel prezzo trovarono compratori.

Cambi: Parigi 104,25 — Londra 25,97.

Ore 6.30. — Rendita 95,80 95,72 — Generali 316 314 — Mobiliare 448 446 1/2 — Meridionali 682 — Meridionali 221 — Cambio 103 — Cambio 099 — Immobiliari 102 — Omnibus 190 — Risanamento 108 — Banca Romana 771 740 — Acqua Marcia 1080 — Gas 776 765.

BORSE ITALIANE — 9 gennaio 1893.

F. D. = fine mese o fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 75	98 72	95 50	93 71
Id. fine	—	93 82	93 60	— —
Ax. B. Nap.	1275	—	1275	— —
» Mobiliare	448	—	445	447
» B. Generale	—	316	—	— —
» ferr. Medit.	528	524	520	— —
» » Meridi.	635	638	628	632
» Rail Torino	—	—	495	— —
» Cred. Ter.	—	—	—	— —
» » Meridi.	—	—	—	— —
» B. Sconto	—	88	—	96
» Soc. Fondo	—	—	—	— —
» Tiberina	—	—	24 50	— —
» Fond. Ital	—	—	—	— —
» Sovvens.	—	—	—	— —
» Nav. Gen.	328	327	—	— —
» Soc. Veneta	—	—	—	— —
» Raff. Znec.	224	225	—	— —
Ob. ferr. 3%	—	291 50	—	— —
id. Merid.	—	304 75	—	— —
Fond. P. Int. 4%	—	491 50	—	— —
» » 4½	—	497 50	—	— —
» S. Paolo	—	508 50	—	— —
Francia vista	104 25	104 80	104 35	104 30
Berlino id.	128 55	128 65	—	— —
Londra a 8m	26 17 1/2	—	—	26 21
(a)	455 — 451			

Parigi, 9, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Rialzo	Ribasso
Rend. fran. 3 0/0 anno.	—	94 87	—	— —
» 3 0/0 perp.	93 75 (a)	93 87	93	93
» 4 1/2 0/0	103 93	103 87	—	— —
Italiana 5 0/0	89 50 (b)	89 50	89 50	89
Turca	20 72 20 60	20 55	20 65	— —
Egiziana	499 50	499 —	499 50	499
Ungherese	76 1/4 76 1/8	76 1/4	—	— —
Portoghese	22 1/4	22 1/8	—	21 3/4
Ungheresi	— —	93 7/8	—	93 7/8
Rendita 4 0/0	— —	102 3/4	—	104 37
Banca di Parigi	600	595	—	— —
Banca di Sconto	198	198	—	— —
Banca Ottomana	— —	554 1/4	—	558 12
Credito Fondiario	862 862	860	—	— —
Ascni di Suez	2532	2537	—	— —
Ascni Panama	—	18 75	—	— —
Lots Turchi	— —	84 50	—	84 75
Ferr. Meridion. ital.	595	605	—	— —
sull'Italia	—	8 5/8	—	— —
su Londra	—	25 1/8	—	— —
su Madrid	—	—	—	— —
sull'Argentina	—	—	—	— —

(a) 93 95 93 90 93 85 (b) 89 45 89 25 (c) 89 3/4

(S) **Parigi**, 9, 5 pom. — (Fonte francese) — Borsa pessima. Venditori allo scoperto operano senza incontrare resistenza. Rendita francese *Rialzo*, circolari *Calme*. Valori ottomani in forte reazione, influendo anche sulle altre quotazioni.

Sussiste una certa inquietudine per la riapertura delle Camere.

(S) **Parigi**, 10, 10,35 pom. (fonte italiana) — Mercato assai migliore. 93,50 — 93,62 1/2 — 93,62 1/2 — 93,50 — 93,62 1/2 — 93,62 1/2 — 93,75 — 93,87 1/2 — 93,87 1/2 — 93,75 — 93,87 1/2 — 93,87 1/2 — 93,75 — 93,87 1/2 — 93,87

La Falconiera 34

Pensa, se dopo averlo cercato fino in fondo all'abisso, io sapessi che tu sei stata negligente nel prodigargli le cure dovute!... Ascolta ancora: è necessario che egli abbia la testa sempre alta perchè il sangue discenda....

Sollevagli sempre i cuscini e più delicatamente che puoi. Così tutto andrà bene, e mi pare di non aver altra raccomandazione a farti....

Ah, Dio mio! Ma dove trovare la forza di alzarlo e rialzarlo come faceva io!... Prega Kletzmansier che ti aiuti: è un brav'uomo....

Ed ora io rimetto Giuseppe fra le tue mani....

Addio cara!

Il cursore parlava al di fuori con Kletzmansier. Wally si avvicinò lentamente.

— Kletzmansier — ella gridò nelle orecchie del servo — entra in casa e aiuta Afra a curare Giuseppe. Afra viene ora il mio posto. Giuseppe resta alla fattoria. Ed io me ne vado. Voi dovete considerar Giuseppe il padrone qui dentro, e obbedirgli pienamente finchè io non ritorni.... Sventura a voi se egli avrà occasione d'essere scontento. Comunico ciò a tutti.

Kletzmansier compreso, scosse la testa, ma non osò interrogarla.

— Addio — gli disse — tornate presto.

— Mel! — mormorò Wally.

Il vecchio servo entrò in casa.

Wally rimase ferma innanzi al curato, del quale ella sostenne lo sguardo scrutatore.

— Adesso — riprese la fanciulla con aria di profonda stanchezza — io non posseggo più nulla all'infuori del mio avvoltoio, quello il non lo dono; lo porto via con me. Vieni Gianmetto!

Il fedele animale che stava accovacciato su un pilastro del cortile, volò lentamente verso la giovinotta.

— Ah, bisognerà che tu impari di nuovo a volar bene Gianmetto! — ella soggiunse. — Noi avremo molta strada da percorrere!

— Che intendi fare? Che hai deciso? — domandò il prete con inquietudine.

— Me ne vado, padre. Afra è alla fattoria, e voi comprendete bene che mi è impossibile restare un minuto di più. Io sono pronta a tutto: sono pronta a rammentare miseramente per la via infame, e ad abbandonar tutto a Giuseppe: ma esser testimone del suo amore per Afra... non posso... non posso!

Dicendo ciò ella si morse le labbra a sangue per rattenere le lagrime, che di nuovo le salivano dolorose dal cuore.

— Così, tu vuoi davvero rinunziare in un fa-

vore alla tua casa e ai suoi beni? Ma hai pensato seriamente al passo che fai, figliuola?

— Questa non è più proprietà mia, padre: da ieri ho saputo che appartiene a V'ncenzo Gellner, per poco che egli la reclami. Ma il mio avere, ciò che è mio, proprio mio, intendo donarlo a Giuseppe. Se per mia colpa egli rimarrà incapace a guadagnarsi il pane, non è mio sacro obbligo provvedere ai suoi bisogni?

— E' possibile? Come? — esclamò il curato — Tuo padre t'ha diseredata del tuo patrimonio?

— E che me ne farei ora d'un patrimonio? — rispose Wally — la casa che io debbo abitare è sempre pronta.

— Figliuola mia — seguitò il prete al colmo dell'agitazione. — Spero bene che non avrai sinistri pensieri!

— No, padre, non ne ho più. Adesso riconosco che voi avevate ragione in tutto, e che il buon Dio non si lascia strappar nulla con le minacce. Forse, vedendo il mio sincero pentimento, avrà egli pietà di me, e accorderà un po' di pace alla mia povera anima!

— Ah, benedetta sia l'ora, comunque piena di amarezza, nella quale s'è franto il mio inflessibile orgoglio! In questo momento. Wally, tu sei veramente grande: ma dove ti proleggi d'andare, figliuola mia? Vorresti tu entrare in una casa di misericordia? Allo Carmelitane, per esempio?

— No, padre, le quattro mura del chiostro non sono fatte per la Falconiera. Mi sarebbe impossibile star chiusa in una cella. Ho vissuto finora sotto il libero azzurro del cielo e sotto di esso voglio morire. Avrei pavura che le interriate del convento impedissero al buon Dio di venir dimane. Farò penitenza, pregherò come in una chiesa; ma ho bisogno d'aver intorno a me nuvole e rapi, ho bisogno del fischio del vento, dell'urlare, dell'ululare dei lupi. Voi mi comprendete non è vero?

— Sì, Wally, ti comprendo, e sarebbe follia da parte mia il disuaderti da tale proposito. Ma infine dove vai?

— Torno al mio vecchio Murzoll, io non so bene che sul suo seno.

— Va pure, figliuola e Iddio ti benedica! Io ti veggo partire senza inquietudine, perchè ormai, ovunque tu vada, troverai sempre un padre!

XIV.

Messaggio di grazia.

Ed ecco di nuovo la povera creatura espulsa dal mondo, vagare sui ghiacciai deserti dell'Hochjoch, attratta da una malia: ella sembra davvero far parte integrante di quella vetta rugosa, dall'alto della quale il suo occhio contempla l'infimo mondo, ove non c'è più luogo per la grande anima diventata gemmea e dall'amanità; e maturata fra le tempeste di quelle cime selvaggie.

Gli uomini l'hanno definitivamente ripudiata: il fatidico sogno s'è avverato: ella è ormai la figlia del genio della montagna, e non ha altra patria che le rocce brulle ed i ghiacciai.

Tuttavia il cuore della fanciulla rifiuta di pietrificarsi; ardente ed angoscioso, esso continua a sanguinare in silenzio.

Due mesi sono scorsi dacchè Wally è venuta a cercare all'Hochjoch un supremo rifugio: da allora ella non ha veduto alcun volto umano: una sola volta il curato di Heiligkreuz, ha trascinato fino a lei il suo vecchio corpo caduco per annunziarle che Giuseppe era in via di guarigione, e che si era ricavuto dall'Italia la notizia del suicidio di Vincenzo: di Vincenzo, il quale poco dopo essersi arruolato, s'era fatto saltare le cervella, lasciando Wally erede di tutta la sua fortuna.

Sapendo ciò la fanciulla aveva risposto con voce sommessa e giungendo le mani sulle ginocchia:

— Felice lui! Non ha avuto molto tempo a soffrire!

— Ed ora che ne farai di tanto danaro? le aveva chiesto il prete. Chi amministrerà il tuo immenso avere? Tu non potrai lasciarlo andare in malora.

— La fortuna, il danaro.... che m'importa? A che mi vale se non può procurarmi un istante di felicità? Di qui a qualche tempo, quando sarò al caso di pensare o agire, scenderò fino ad Imst e farò regolarizzare la donazione dei miei beni in favore di Giuseppe.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LA MUSICA PER TUTTI
Pubblicazione settimanale
Diretta dal Maestro Cav. FRANCESCO SAVERIO COLLINA
Professore nel Liceo Musicale di ROMA
Si abbonano in primo SPARTITO di L. Angelo Luzzi
OGNI SPARTITO completo Centesimi 20
T' Amo Tan'è!! MELODIA per Canto e Pianoforte
Chi manda Lire DUE all'Editore E. FERRO, Via del Lavatore 88, Roma, sarà abbonato ai primi DIECI spartiti.

La Ditta Gustavo Baldissera
per poter con prontezza dar corso alle molte ordinazioni che la vengono fatte in questi giorni dai signori *Albonnatti* del *Popolo Romano* e di altri giornali, che riceverono in premio stenografie, stampe, incisioni ecc., avverte che possono rivolgersi non solo al Magazzino in via delle Muratte 69-70; ma anche a quello di via A. Depretis 68, ove troveranno un copioso assortimento di orologi adattabili a tali premi ed a prezzi di fabbrica da non temere concorrenza.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giornali giornali sono consecutive.

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di mobili, servitù, oggetti di valore, perduti e trovati, noleggi, compre e vendite di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualche entità.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vendite diverse, speciali, avvisi di avviamento di negozio, come medaie, carri, calzature, ecc.

25 parole cent. 30 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 1 cad.

Approfittando a questa categoria gli avvisi di esame d'appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, di camere e pensioni ed in generale di qualunque altro oggetto di valore limitato, cambiamenti, mutamenti, ecc.

Per gli avvisi da ripetersi direi volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo le volte lo stesso avviso, sconto del 2 per cento

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Orificeria, Orologeria, Mobilia, Cartoleria, Lampadari, e qualunque altro genere. Rivolgersi a rato mensili insensibili. Dirigersi con buon contegno in Calzoleria Via Giulia 171 piano primo presso piazza Farnese) dall'una alle 3 pom. e dalle 7 Ave Maria a due ore di notte.

FRANCOBOLLI Francobolli antichi, specialmente di Stati Romani, Napoli, Sicilia, Toscana, Romagna, Parma, Modena ecc. ecc. si preferenza se attaccati sopra lettere. Come pure acquista collezioni di pregio. Pio Farini, 81 Piano di Trevi. Roma. 347

IN POSIZIONE CENTRALE si cede vasto locale per deposito di mobilia, adatto anche per magazzini spese affittuarie, piglione mite, locazione lunga, acquisizione a piacere. Dirigersi Piazza Aracoeli N. 15. Circolini. 361

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Costari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Franco L. 1,50, dalle 6 alle 9.

CERCASI PICCOLO STUDIO per pittura, o locale adattabile a tale uso, in casa signorile. Affittuario assumerebbesi, occorrendo, spese adattamento. Indirizzare proposte, Mercalli 87, forno posta. Roma. 375

SI VENDE UN CAVALLO di proprietà della Ditta Domenico Costa. Per le trattative dirigersi al sig. Nicola Cari in Via della Chiesa Nuova N. 11. 355

MATRIMONII Giovane trentenne italiano desidera sposare signora inglese o tedesca sacchè volevo. Scrivere E. M. 8. Fermo posta. 326

NEGOZIANTI DI MOBILIA e particolari. Gratis nell'Asta Pubblica alle ore 10 ant. piazza dell'Aracoeli N. 14 pianoterra, di undici stanze mobiliate di seria buona fede, 24 comode guanciali, oggetto 1., 29,50; 2. 36 Pluviali L. 7 seggi.; 12 tellere L. 12 sgn.; 3 lavabi L. 20 sem.; altri 5 L. 35 sgn.; 3 spogliatoi L. 40 sgn.; 5 finimenti sempre, camera da letto sgn. L. 250. Catalogo a disposizione pubblica. E Partito insuperato Piatto Complimento.

REGALO L. 100 all'Agenzia a persona che presenterà un cliente, per eleganze generose, sotto che disponga da 2 a 5 mila lire assicurate. Gli Lire 100 mensili, vitto, alloggio. Preferiscesi gentile signora. Dirigersi Adalina, posta Roma. 292

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati elegantemente con mobili artistici in case private e private per locazione speciale dei proprietari, esposizione monografica, incisioni grandiose. Dirigersi via Frattina n. 9, presso piazza di Spagna.

Kletzmansier compreso, scosse la testa, ma non osò interrogarla.

— Addio — gli disse — tornate presto.

— Mel! — mormorò Wally.

Il vecchio servo entrò in casa.

Wally rimase ferma innanzi al curato, del quale ella sostenne lo sguardo scrutatore.

— Adesso — riprese la fanciulla con aria di profonda stanchezza — io non posseggo più nulla all'infuori del mio avvoltoio, quello il non lo dono; lo porto via con me. Vieni Gianmetto!

Il fedele animale che stava accovacciato su un pilastro del cortile, volò lentamente verso la giovinotta.

— Ah, bisognerà che tu impari di nuovo a volar bene Gianmetto! — ella soggiunse. — Noi avremo molta strada da percorrere!

— Che intendi fare? Che hai deciso? — domandò il prete con inquietudine.

— Me ne vado, padre. Afra è alla fattoria, e voi comprendete bene che mi è impossibile restare un minuto di più. Io sono pronta a tutto: sono pronta a rammentare miseramente per la via infame, e ad abbandonar tutto a Giuseppe: ma esser testimone del suo amore per Afra... non posso... non posso!

Dicendo ciò ella si morse le labbra a sangue per rattenere le lagrime, che di nuovo le salivano dolorose dal cuore.

— Così, tu vuoi davvero rinunziare in un fa-

vore alla tua casa e ai suoi beni? Ma hai pensato seriamente al passo che fai, figliuola?

— Questa non è più proprietà mia, padre: da ieri ho saputo che appartiene a V'ncenzo Gellner, per poco che egli la reclami. Ma il mio avere, ciò che è mio, proprio mio, intendo donarlo a Giuseppe. Se per mia colpa egli rimarrà incapace a guadagnarsi il pane, non è mio sacro obbligo provvedere ai suoi bisogni?

— E' possibile? Come? — esclamò il curato — Tuo padre t'ha diseredata del tuo patrimonio?

— E che me ne farei ora d'un patrimonio? — rispose Wally — la casa che io debbo abitare è sempre pronta.

— Figliuola mia — seguitò il prete al colmo dell'agitazione. — Spero bene che non avrai sinistri pensieri!

— No, padre, non ne ho più. Adesso riconosco che voi avevate ragione in tutto, e che il buon Dio non si lascia strappar nulla con le minacce. Forse, vedendo il mio sincero pentimento, avrà egli pietà di me, e accorderà un po' di pace alla mia povera anima!

— Ah, benedetta sia l'ora, comunque piena di amarezza, nella quale s'è franto il mio inflessibile orgoglio! In questo momento. Wally, tu sei veramente grande: ma dove ti proleggi d'andare, figliuola mia? Vorresti tu entrare in una casa di misericordia? Allo Carmelitane, per esempio?

— No, padre, le quattro mura del chiostro non sono fatte per la Falconiera. Mi sarebbe impossibile star chiusa in una cella. Ho vissuto finora sotto il libero azzurro del cielo e sotto di esso voglio morire. Avrei pavura che le interriate del convento impedissero al buon Dio di venir dimane. Farò penitenza, pregherò come in una chiesa; ma ho bisogno d'aver intorno a me nuvole e rapi, ho bisogno del fischio del vento, dell'urlare, dell'ululare dei lupi. Voi mi comprendete non è vero?

— Sì, Wally, ti comprendo, e sarebbe follia da parte mia il disuaderti da tale proposito. Ma infine dove vai?

— Torno al mio vecchio Murzoll, io non so bene che sul suo seno.

— Va pure, figliuola e Iddio ti benedica! Io ti veggo partire senza inquietudine, perchè ormai, ovunque tu vada, troverai sempre un padre!

XIV.

Messaggio di grazia.

Ed ecco di nuovo la povera creatura espulsa dal mondo, vagare sui ghiacciai deserti dell'Hochjoch, attratta da una malia: ella sembra davvero far parte integrante di quella vetta rugosa, dall'alto della quale il suo occhio contempla l'infimo mondo, ove non c'è più luogo per la grande anima diventata gemmea e dall'amanità; e maturata fra le tempeste di quelle cime selvaggie.

Gli uomini l'hanno definitivamente ripudiata: il fatidico sogno s'è avverato: ella è ormai la figlia del genio della montagna, e non ha altra patria che le rocce brulle ed i ghiacciai.

Tuttavia il cuore della fanciulla rifiuta di pietrificarsi; ardente ed angoscioso, esso continua a sanguinare in silenzio.

Due mesi sono scorsi dacchè Wally è venuta a cercare all'Hochjoch un supremo rifugio: da allora ella non ha veduto alcun volto umano: una sola volta il curato di Heiligkreuz, ha trascinato fino a lei il suo vecchio corpo caduco per annunziarle che Giuseppe era in via di guarigione, e che si era ricavuto dall'Italia la notizia del suicidio di Vincenzo: di Vincenzo, il quale poco dopo essersi arruolato, s'era fatto saltare le cervella, lasciando Wally erede di tutta la sua fortuna.

Sapendo ciò la fanciulla aveva risposto con voce sommessa e giungendo le mani sulle ginocchia:

— Felice lui! Non ha avuto molto tempo a soffrire!

— Ed ora che ne farai di tanto danaro? le aveva chiesto il prete. Chi amministrerà il tuo immenso avere? Tu non potrai lasciarlo andare in malora.

— La fortuna, il danaro.... che m'importa? A che mi vale se non può procurarmi un istante di felicità? Di qui a qualche tempo, quando sarò al caso di pensare o agire, scenderò fino ad Imst e farò regolarizzare la donazione dei miei beni in favore di Giuseppe.

(Continua).

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889 — Gran Diploma d'onore, Palermo 1892

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi la casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Roma e provincia sig. Giuseppe Gaggiotti, Agenzia in ROMA, Via del Corso, palazzo Doria.

Mobili e Tappezzerie
Ferdinando PALEARI & Figli
(Casa fondata nel 1848)
premiata con Med. d'Oro a Bruxelles, Palermo, Genova
ROMA
SUCCURSALI
Via Nazionale, 71 — Via Palermo, 16-20.

Questi grandiosi magazzini offrono uno svariato e completo assortimento di mobili eleganti ed solidità garantita si vori prezzi di fabbrica, da non temere concorrenza.

Per adempiere alle richieste, e per comodità della numerosa clientela, hanno aggiunto un reparto tappezzerie, stoffe e lane, per addobbo d'alberghi, istituti, appartamenti, ecc., adatti per tutti i gusti e per tutte le borse.

A richiesta si spedisce elegante Album, compilato nel loro stabilimento di fabbricazione in **Lissone** (Monza) da dove spediscono mobili in tutto il Regno.

Con arrotonda vendono anche a dilazione. Coloro che acquisteranno oltre le lire 300 avranno in dono un elegante oggetto da salotto.

Piccoli mobili per stranna.

Sconto ai Rivenditori.

GRANDISSIMO LOCALE con tanti altri che lo circondano per uso di Club o Teatro, ed appartamenti grandi e piccoli. In una via trasversale a metà all'angolo di via Nazionale. Per trattative dirigersi Via Merulana Numero 84 p. 3. Augusto Leonardi. 257

PICCOLO APPARTAMENTO contento, posto al N. 14 composto di cinque camere la cucina, acqua, gas, portiere. Loro ammissibilissime, prima piano. 374

PALAZZO CURTILEPRI Via Basilari 37. Mezzanino magnifico, Napoli, Sicilia, Romagna, Parma, Modena ecc. ecc. si preferenza se attaccati sopra lettere. Come pure acquista collezioni di pregio. Pio Farini, 81 Piano di Trevi. Roma. 347

IN POSIZIONE CENTRALE si cede vasto locale per deposito di mobilia, adatto anche per magazzini spese affittuarie, piglione mite, locazione lunga, acquisizione a piacere. Dirigersi Piazza Aracoeli N. 15. Circolini. 361

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Costari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Franco L. 1,50, dalle 6 alle 9.

CERCASI PICCOLO STUDIO per pittura, o locale adattabile a tale uso, in casa signorile. Affittuario assumerebbesi, occorrendo, spese adattamento. Indirizzare proposte, Mercalli 87, forno posta. Roma. 375

SI VENDE UN CAVALLO di proprietà della Ditta Domenico Costa. Per le trattative dirigersi al sig. Nicola Cari in Via della Chiesa Nuova N. 11. 355

MATRIMONII Giovane trentenne italiano desidera sposare signora inglese o tedesca sacchè volevo. Scrivere E. M. 8. Fermo posta. 326

NEGOZIANTI DI MOBILIA e particolari. Gratis nell'Asta Pubblica alle ore 10 ant. piazza dell'Aracoeli N. 14 pianoterra, di undici stanze mobiliate di seria buona fede, 24 comode guanciali, oggetto 1., 29,50; 2. 36 Pluviali L. 7 seggi.; 12 tellere L. 12 sgn.; 3 lavabi L. 20 sem.; altri 5 L. 35 sgn.; 3 spogliatoi L. 40 sgn.; 5 finimenti sempre, camera da letto sgn. L. 250. Catalogo a disposizione pubblica. E Partito insuperato Piatto Complimento.

REGALO L. 100 all'Agenzia a persona che presenterà un cliente, per eleganze generose, sotto che disponga da 2 a 5 mila lire assicurate. Gli Lire 100 mensili, vitto, alloggio. Preferiscesi gentile signora. Dirigersi Adalina, posta Roma. 292

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati elegantemente con mobili artistici in case private e private per locazione speciale dei proprietari, esposizione monografica, incisioni grandiose. Dirigersi via Frattina n. 9, presso piazza di Spagna.

6,000,000 di vincite possono concorrervi nello *21 miei Associati* giuocando la mia **Quaterna d'oro** infallibile controllata da 100 regole e precisata dal dito di Dio per nulla vincoli avrete. Abbonamento per un mese L. 5 — Trimestre L. 10. Rimettere Cartolina Vaglia o Raccomandata *Al Direttore del Giornale Il Risorgimento.* Militano, Via Stella 18. I miei 4 numeri alla Stampigliata, Sabato 13 corr.

MAGAZZINO ING ESE BALDASSERONI Corso, 116. Succursale Tritone nuovo 205. Macchine vapore. Piatta, sapone, candele, cravatte, cuoio, articoli per livree. Nuovo avviso The indiano e Chinese. 288

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | **In più di 25 cent. 5 cad.**

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, anche a domicilio, nella propria abitazione, impartisce il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 3 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4. prima porta a sinistra. 264

LINGUA FRANCESE La signorina Copin di Parigi, maestra patentata, conferisce dare lezioni di lingua francese nelle famiglie o in casa sua Via del Quirinale 7 p. 2. 347

LA PETTINATRICE Ernilde Costantini avverte la sua clientela che trovasi sempre in Piazza Sciarra N. 23 angolo. Prezzi L. 1,50 al giorno. L. 2 al notte, mensile L. 10. 379

AI NEGOZIANTI, INDUSTRIALI, con 4 impiegati conoscenza di più lingue, disposto alla più rigorosa contabilità pel migliore andamento degli affari. Con ogni serietà e massima segretezza può garantire tenere in regola i propri registri, compilare il bilancio annuale con tutti i dettagli richiesti dalla legge, unito a referenze di primo ordine. Per lettera: Rivolgersi o indirizzare lettera A. M., presso il negozio Seiffe Friederich, via Frattina, 51. Roma. 333

LEZIONI E RIPETIZIONI di materie scientifiche e specialmente di matematica. Concessi pure posto eggrezia in casa privata. Scrivere E. Dabria, Serchio 4 p. 4. 377

SIGNORA TEDESCA da anni dimorante in Roma, dà lezioni di lingua tedesca, francese, inglese e italiana. Rivolgersi o indirizzare lettera A. M., presso il negozio Seiffe Friederich, via Frattina, 51. Roma. 333

DOMESTICO di ragazzo 18, 19 anni potrà presentarsi nel magazzino, 60, via Condotti. Inutile se non ha fatto servizio analogo, buone referenze sono necessarie. 237

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi da lezioni di lingua francese a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. monsieur l. 5. Via S. Vincenzo N. 3 (Fontana Trevi).

LEZIONI d'inglese, specialmente conversazione, grammatica, aritmetica, letteratura conversation. Trasferisce di preparazione p. esamens per uno dans allievi di Via Margana 41 p. 2. 370

RICERCANSI PIZZICAGNOLI abili per salendo commerciante di primo ordine. Rivolgersi o indirizzare alla Lodigense-sali buone referenze e periodo di prova. Dirigersi via Campomarzio, 46. 360

SIGNORA INGLESE desidera fare traduzioni in inglese, italiano di lettere, manoscritti, opuscoli, articoli ecc. dall'inglese, dal francese o dal tedesco. Miti prezzi. Scrivere fermo in posta. L. 3.

ALLE SIGNORE SARTE e magazzini. Abile signorina conoscente specialità per modelli e disegni nuovi compresi il taglio, confezione d'abiti, cappelli, mani di disegnatrice, gentile ed favorirà l'impiego in valigie, felpe, pelliccie, panno ecc. applicabili ad abiti, mantelli, costume, oggetti di lusso: di tedesi in casa di famiglia italiana o di lavori, eseguisce qualunque commissione per tal genere d'impiego a prezzi discretissimi: è anche specialista in lanci ricevi ai fogli ed eseguisce ecc. Desidera esser conosciuta per ricevere commissioni dai privati e magazzini, dalle famiglie signorili e dalle sarte. Dirigersi alla signora Vey, istituto di Collocamento Via 20 Settembre 26, o in S. Nicola da Tolentino 45 p. p. 324

RICERCANSI professori insegnamento secondario e tecnico, ragioneria, fisica, chimica, storia naturale. Preferiscesi forestieri fornitori. Rivolgersi istituto Michele Coppino, S. Nicolo Tolentino 19. 309

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92
dal 21 al 31 Dicembre 1892.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio .	4191	4253	+ 38	997	670	+ 328
Media	4191	4253	+ 38	997	652	+ 345
Viaggiatori	1,190,615 86	1,234,459 30	— 43,843 56	70,498 18	65,328 054	+ 5,168 11
Bagagli e Cani . . .	53,909 29	52,124 30	+ 1,864 99	1,857 72	1,834 93	+ 117 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	421,542 51	372,062 97	+ 49,189 57	15,040 78	19,988 30	— 4,297 52
Merci a P. V. . . .	1,550,178 81	1,417,050 09	+ 122,128 02	55,055 62	104,683 74	— 49,628 12
TOTALE	3,216,245 53	3,075,701 42	+ 126,839 06	142,145 28	191,785 02	— 43,639 74

Prodotti dall'1. Luglio al 31 Dicembre 1892.

Viaggiatori	25,185,411 87	24,573,350 43	+ 607,061 49	1,191,010 01	1,560,706 45	— 429,696 41
Bagagli e Cani . . .	1,182,944 01	1,087,418 94	+ 95,539 94	30,855 62	54,180 88	— 23,825 24
Merci G. V. e P. V. acc.	5,908,573 30	6,008,515 54	— 67,942 14	206,609 71	373,176 51	— 164,566 80
Merci a P. V. . . .	28,359,562 51	26,562,803 51	+ 1796,759 00	1,070,321 88	2,107,095 13	— 1036,778 25
TOTALE	60,676,492 69	58,230,083 41	+ 2331,479 25	2,490,356 93	4,095,158 85	— 1604,802 90

Prodotto per chilometro.

dalla donata. . . .	764 82	740 60	+ 24 22	2497	2982	— 124 63
riassuntivo	14477 81	14206 82	+ 440 95	2,679 50	5,186 04	— 3,506 48

(*) La linea Milano-Lucca (Ca. 54) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1893 la linea suscorrale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

SIGNORE DESIDERA trovare una camera ammobiliata, bella e ventilata, dove ritirarsi via Venti Settembre, presso moderato. Scrivere R. M., posta restante Roma. 380

VICINO TEATRO QUIRINO N. 47 p. p., pensione privata a prezzi discretissimi. Si fanno abbonamenti anche per il solo pranzo. 275

CAGNA DANESE elegantissima 14 mesi vendesi. Rivolgere offerte S. A. 75 forno posta. 319

SIGNORINA INGLESE che conosce il francese il tedesco e l'italiano, la musica e la pittura desidera occuparsi presso famiglia due o tre ore giornalmente. S. Y. G. Roma. 304

LEZIONI DI PIANO tedesco, francese e italiano a stranieri, da signora colta italiana. Forno posta A. 16 Roma. 272

IN OCCASIONE della chiusura dei conti di fine di anno i signori professionisti, commercianti ecc. ecc. che volessero in poco tempo copiare i loro crediti si rivolgano al ragioniere patentato U. F. 1000 forno posta Roma, il quale si impegna di eseguire qualunque credito con la massima sollecitudine ed esattezza, pronto a dare schiarimenti in proposito, e soltanto a cose ultimate pretende una discreta rimunerazione. 317

DISTINTA SIGNORINA inglese da lezioni in lingua in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 356

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato Hoffmann, nuovo metodo pratico. Prezzi miti. Prospettive e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CAMERA decentemente mobiliata cercasi da giovane distinto. Scrivere A. B. 100 Fermo posta, inglese o italiana famiglia ed anche italiana, musica. Scrivere M. N. fermo posta Roma. 284

ENGLISH, ITALIAN french lessons, da una distinta signora inglese che ha vissuto molto tempo in Francia ed in Italia. Dirigersi L. B. fermo posta. 373

ISTITUTRICI GOVERNANTI cameriere, italiane, inglesi, russe desiderano trovare buoni posti famigli e, trovansi anche dame per accompagnare signorine. Istituto Internazionale di Collocamento, via Nazionale, 51, terreno.

CERCASI giovane di buonissima famiglia per commissioni stranieri e mezza in un negozio di biglietteria, preferibilmente straniera o che conosca bene le lingue. Rivolgersi alla signora Giulia Falantini dalle ore 9 ant. a mezzogiorno in Via del Mazzo N. 6 int. 3. 385

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO per Lire 40 mensili presso la Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso. 305

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato. Via del Giardino N. 32 piano 2. Presso il Corso e Montecitorio. 360

APPARTAMENTO E CAMERE mobiliati, via del Tritone Nuovo, 201, p. 2. int. 5-6.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con tutti i comodi, cucina. Non esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Poliarchia 21 p. 2. Prezzo convenientissimo. 370

CAMERA L. 20 elegantemente mobiliata affittasi con pensione di famiglia a 2 lire al giorno. Camera sola da convenirsi. Rigiosi ottimo rifrecue. Rivolgersi Via Banchi Nuovi 44 p. p. 368

APPARTAMENTINO elegante con eleganza prospettiva Ministero Finanze composto di quattro mite per cause partenza. Rivolgersi al signor Antonio di Mabili Via Mentebello 20. 303

CAMERE O QUARTIERINO elegantemente mobiliate con cucina, vista bellissima, prossimi monticiani. Via Venti Settembre, 88 piano 3. ingresso libero. 353

VIA GREGORIANA 5. Camera mobiliata con camminetto, passetto ingresso libero, salone servibile per conferenze, circolo uomini serio, deposito mobili, vendesi altre stanze unite al salone. 272

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati grazioso ingresso indipendente in posto centralissimo a famiglia distinta. Per schiarimenti dirigersi portiere Via Due Macelli, 8.

VIA NAZIONALE 61, affittasi appartamentino mobiliato, uno solo di cinque camere, completamente libero, da oggi a tutto aprile, presso da convenirsi. Rivolgersi all'agenzia via Tritone, 61.

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE! Cedesi per trasloco, un appartamentino mobiliato, bene esposto, con finestre sulla piazza Navona a prezzo discretissimo. Ingresso Via dell'Anima N. 19 p. 2. porta di Sacris. 333

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Valle L'artiglieria trionfa e per cosa si dimentica ben volentieri chi attende in mezzo alla via. 291

Argo Immenso piacere rivedere dopo tanti giorni tuoi caratteri. Dispiacente sei stata malata. Non far mancare notizie. Avrò momento rivederti, mia vita è per te. 291

Grazie!! Perchè che accondiscendi, anni innanzi momento piacere artigiano ora poterti ricordare. Rievvi intanto i miei più affettuosi saluti. 321

Sirena Lettere due. Se avrò bisogno direttole. Con lle Credimi non sono irresistibile come sembroti. Invecchiai fisicamente e moralmente, ma rispetto reciprocamente. Rotorta, la mia memoria. Tl'impongo saddoppiare la prudenza e l'amor che mi porti. MARINARO 308

Sabato Ai suoi auguri rispondono in tutto quelli che mando a te, animato dagli stessi sentimenti coi quali ti ingiuro le tue parole. Ogni più piccolo ti è contentissimo trovato. Salvo avviso contrario ci vedremo mercoledì. Ave. 272

Lia Il mio pensiero è sempre a te rivolto. Io ti amo, e sarò tua sola pari vedere non trista la vita che meco — Mobili un'abitazione e non sanno qual lotta deve sostenere. Leggo e ringrazio le tue ultime, e più mi convinco che è accanto una sposa. Ti ripeto il momento opportuno. Mercoledì ti vedrò e non falisce. Un bacio. 379

Miranda